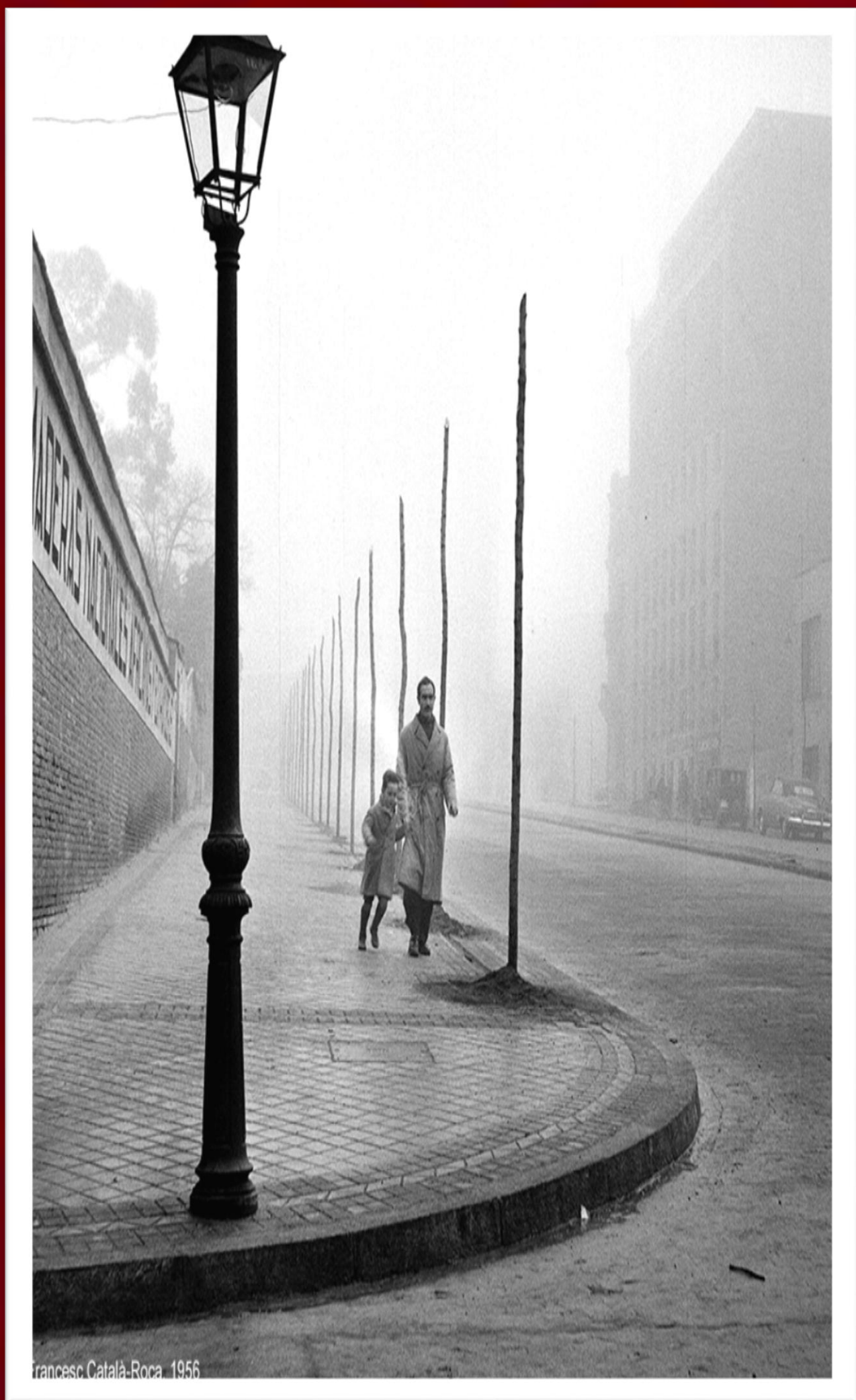


STRATEGIE

Rivista Italiana di Programmazione Neuro Linguistica

N. 2 Maggio-Agosto 2025

Versione Digitale



Francesco Català-Roca 1956

ATTI DEGLI STATI GENERALI DELLA PROGRAMMAZIONE NEURO LINGUISTICA IN ITALIA

**BOLOGNA
23 NOVEMBRE 2024**

INTERVENTI DEI TRAINER

- Bruno Benouski
- Marco Bigornia
- Pier Sergio Caltabiano
- Domenico Decimo
- Ilario De Gaetanis
- Flaminia Fazi
- Marco Fida
- Gianni Fortunato
- Ueli R. Frischknecht
- Isabel Fuster
- Robert Dilts
- Anna Maria Megna
- Fabrizio Pieroni
- Patrizia Rovati
- Mauro Scardovelli
- Andreas Schwalm
- Francesco Scimo'
- Fabio Tamanza

PRESENTAZIONE DEL MANIFESTO PER LO SVILUPPO DELLA PROGRAMMAZIONE NEURO LINGUISTICA IN ITALIA

Società Italiana di Programmazione Neuro Linguistica

Direttore Editoriale
Pier Sergio Caltabiano

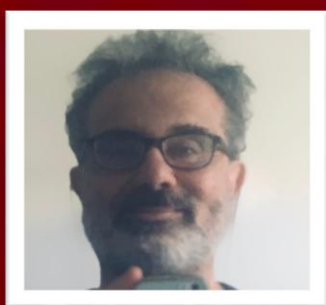


Direttore Responsabile
Armando Caroli



Comitato di Redazione

Mario Aleppo



Mario Luigi Blandino



Gianluca Gheriglio



Anna Maria Megna



Mauro Pattaro



Marco Susini



Redazione Grafica e Digitale
Valentina Pantano





EDITORIALE

❖ INTRODUZIONE AGLI
«Stati Generali della Programmazione Neuro Linguistica
In Italia»

di Pier Sergio CALTABIANO

INTERVENTI DEI TRAINER

- ❖ GIANNI FORTUNATO
- ❖ UELI R. FRISCHKNECHT
- ❖ BRUNO BENOUSKI
- ❖ ANNA MARIA MEGNA
- ❖ ROBERT DILTS
- ❖ FLAMINIA FAZI
- ❖ MARCO BIGORNIA
- ❖ ANDREAS SCHWALM
- ❖ PIER SERGIO CALTABIANO
- ❖ FABRIZIO PIERONI
- ❖ DOMENICO DECIMO
- ❖ ILARIO DE GAETANIS
- ❖ MARCO FIDA
- ❖ PATRIZIA ROVATI
- ❖ FRANCESCO SCIMO'
- ❖ MARÍA ISABEL FUSTER LÓPEZ
- ❖ FABIO TAMANZA
- ❖ MAURO SCARDOVELLI

I PROFILI DEI TRAINER

❖ PRESENTAZIONE
«Manifesto per Lo Sviluppo della Programmazione Neuro
Linguistica In Italia»





Introduzione agli Stati Generali della PNL in Italia

di **Pier Sergio Caltabiano**

Creare momenti di riflessione e di confronto sulle logiche, gli approcci, i metodi, le declinazioni che connotano qualunque tipo di modello cognitivo o psicologico che attiene i comportamenti umani è da ritenere un modo per creare valore. Ciò che vale infatti non solo va curato, preservato, diffuso ma deve anche essere periodicamente analizzato, verificato e contestualizzato ai tempi che mutano. E questa considerazione, a mio parere, è ancor più calzante verso quegli approcci generativi quali la Programmazione Neuro Linguistica che hanno visto, dalla loro nascita evoluzioni e applicazioni estensive attuate in modo pressoché sistematico. Ecco perché agli inizi dello scorso anno ho presentato al Consiglio Direttivo della SIPNL il progetto di realizzazione a Bologna di un evento inedito che, a cinquant'anni dalla sua nascita, rappresentasse un momento di confronto, di dialogo e di riflessione condivisa su un modello di psicologia pragmatica qual è la PNL, che tanto ha dato e continua a dare a tutti coloro che, come professionisti, formatori, comunicatori, insegnanti, manager sono interessati alle relazioni umane e all'affinamento delle proprie competenze nei processi di relazione intersoggettiva.

Un primo obiettivo nella realizzazione degli Stati Generali della PNL in Italia è vedere dove si trova il tasso di azione generativa di tale modello, intendendo appunto per generatività la capacità di sviluppare, responsabilmente, motivazioni e processi atti a creare, nei contesti in cui si opera, maggiori energie di quelle avute a disposizione nella fase iniziale della propria esperienza. In tale ottica, quindi, si è generatori di valore quando ci si attiva per potenziare anche con il supporto di modelli psicologici facilitatori, la propria e l'altrui soggettività, che vanno intese come paradigmi di relazioni, orientati a sviluppare nuovi saperi, nell'equilibrio tra memoria e innovazione, tra conservazione e modernità, tra dissipazione e, appunto, generatività'. Diviene pertanto centrale realizzare circoli virtuosi di diffusione delle competenze, capaci di valorizzare le eccellenze, di integrare le disuguaglianze, di mediare le differenze, di analizzare e interpretare la realtà. Tutto ciò è declinabile anche nell'analisi di un modello psicologico qual è la PNL, generando e valorizzando il ruolo dell'osservazione riflessiva e del confronto esperienziale. In tal senso gli Stati Generali Della PNL in Italia hanno coinvolto una ventina dei più autorevoli trainer del nostro Paese, con il prezioso intervento dalla Cina di Robert Dilts, cui sono stati chiesti i propri contributi

su quattro dimensioni critiche:

A. I livelli e i contesti, attuali e potenziali, di diffusione e applicazione della PNL

B. Gli strumenti e gli approcci più utilizzati e le loro declinazioni, modificazioni generative e integrazioni con altri modelli e tecniche

C. I percorsi formativi per la certificazione dei titoli: situazione contemporanea e visione prospettica degli stessi percorsi e delle competenze professionali da possedere in uscita

D. L'evoluzione contestuale, prospettica e applicativa della PNL nei prossimi 10 anni in Italia, in un'ottica comunque transnazionale.

Si è voluto quindi realizzare un momento di alta riflessività sullo stato attuale del modello della PNL, dove per riflessività vogliamo intendere l'inclinazione e l'attitudine alla riflessione finalizzata a migliorare il proprio comportamento osservativo nonché di analisi e di sintesi delle dinamiche individuali e organizzative, potenziando la terza posizione percettiva della realtà, in grado di facilitare una migliore comprensione della relazione tra se stessi e gli altri nelle differenti condizioni ambientali e temporali. Aristotele ci ha infatti insegnato che la riflessione si ha quando l'intelletto non solo conosce ma è consapevole, sa di conoscere. La riflessione propone all'intelletto quelle impressioni, immagini ed emozioni che si sono avute in modo immediato, originando così nuove idee e considerazioni e quindi una sorta di risonanza con la propria esperienza soggettiva, più o meno forte e incisiva a seconda del livello di sovrapposizione con la propria mappa esperienziale.

Questa pubblicazione di STRATEGIE vuole quindi essere un momento di sintesi dei contributi e delle riflessioni che sono state espresse in occasione di questo importante evento di ricerca di "autoconsapevolezza" della PNL in Italia, momento altamente generativo tanto da dar vita al "Manifesto per lo Sviluppo della PNL in Italia", un documento unico e distintivo che vuole rappresentare un punto di riferimento attuale e futuro per tutti coloro che nei vari contesti, personali e professionali, diffondono con competenza, qualificazione ed eticità la Programmazione Neuro Linguistica nel nostro Paese.



GIANNI FORTUNATO

Siamo qui dopo 50 anni dalla nascita della PNL e continuo a ribadire che la PNL non ha unificante.

La PNL è smembrata come un deposito dove è ammucchiata una grande quantità di cose, alcune non si sa neanche da dove vengono e manca qualcosa che le tenga insieme. Possiamo sopravvivere lo stesso, siamo sopravvissuti fino adesso a tutto questo. Però concordo con Piero: un po' di riflessione deve essere fatta.

Per esempio, dobbiamo domandarci come mai la PNL esiste solo nei centri urbani e tecnologicamente sviluppati. Cosa ci dice questo? Quali sono i presupposti veri della PNL al di là dei 15 che ho elencato a suo tempo? Oltretutto nel dubbio di rimanere senza parole mi sono portato il libro di Francesca Cantaro e Giacomo Guastalla di cui ho scritto la post-fazione. Saranno passati vent'anni ma le cose sono andate esattamente come prevedevo che andassero... secondo me verso la fine, un certo tipo di fine della PNL.

Dette le cose pessime voglio dare l'unico input ottimistico che troverete in quello che sto per dirvi.

Abbiamo concluso ieri una ricerca sui cambiamenti nei corsi di PNL, scoprendo che ancora oggi i corsi reggono: le persone, a un test obiettivo, dato all'inizio e alla fine del corso, hanno fatto stupefacenti cambiamenti ed è proprio quello che io avevo previsto: che la PNL si innesterà un po' in tutta la psicologia. Quello che non sparirà, a mio parere, sono i corsi, perché riguardano la crescita e perché in un certo modo riflettono non tanto la PNL quanto chi la usa...e su chi la usa ci sarebbe molto da dire.

Allora, piccola digressione sui difetti della PNL: uno l'ho già detto...non ha unificante, non ha un principio a cui aggrapparsi, qualcosa per dire questa è la PNL. Può essere un difetto ma può essere anche un dono, il permesso di esplorare da tutte le parti...il permesso che dopo che i fondatori o i presunti fondatori si sono separati è stato ampiamente utilizzato per ricerche. Allora credo che il primo vero difetto della PNL è il principio di autorità.

La PNL è una pseudoscienza, l'ho sentito dire qui pochi minuti fa. E le altre? Questo si può applicare a qualunque psicologia in corso. Poi se devo fare mea culpa posso dire che l'Italia è l'unico paese al mondo dove c'è una scuola di psicoterapia con la PNL, dove ho predicato per 40 anni che non può essere una psicoterapia. Prendiamo atto di questo, poi andiamo avanti a discutere dei pregi e dei difetti.

La prima cosa che mi ha colpito: creare un mondo cui la gente desidera partecipare. Vi rendete conto del presupposto che ci siamo bevuti per almeno 25 anni? Il presupposto è che qualcuno crea e agli altri resta il diritto di andarci dietro: che è la cosa più antidemocratica che si possa concepire. La PNL va avanti nel culto dei fondatori, ...cioè è un principio di autorità. Ha senso che i PNListi come pecore devono avere sempre un pastore e che quando i primi pastori hanno mostrato le crepe se n'è scelto un altro che la sta portando a perdizione? Ha senso che la PNL sia riservata alle Aziende e domandiamoci come mai e perché? ci sto arrivando, nel poco tempo che per fortuna ho a disposizione altrimenti demolisco tutto quello che ho fatto...

Quindi, i primi critici della PNL sono stati i cosiddetti fondatori perché poi, a ogni giro di cultura ed epoca, salta fuori che ce n'erano degli altri e che addirittura c'erano dei precursori.

Ma la mia domanda principale che mi sono posto è quella sui valori. Abbiamo mai fatto un'analisi seria dei valori della PNL? Ma siamo veramente convinti, che, mentre i «vecchi» li hanno comprati a scatola chiusa, i ragazzi di oggi, che non

comprano neanche più le automobili perché non sono interessati, guardano al «funzionamento».

Infatti, pensiamoci bene, la PNL è basata su cose di questo tipo: ecco perché funziona in azienda e non funziona fuori dall'azienda perché i valori come efficienza, competizione, primeggiare, l'eccellenza, vanno benissimo in azienda e vanno benissimo anche per il coaching. E non trovo che il coaching sia una deviazione, il coaching è una naturale conseguenza. Rispetto alla scientificità, io sono convinto invece che la PNL in psicologia sia l'unica cosa un po' scientifica che c'è.

Qualcuno che studiasse epistemologia si renderebbe conto che la PNL è fondata come una scienza naturale e le altre no: voglio dire, per fare un esempio, che genitori, adulti e bambini sono favole per bambini. Come si fa il rapporto non è una favola per bambini (anche se poi non lo facciamo con gli universitari e non lo facciamo in qualche maniera con i nostri colleghi).

La PNL manca per molte ragioni di Ricercatori: attualmente le ricerche, per fortuna, sono ferme perché se le devono fare gli attuali capofila della PNL o i Robbins... siamo messi bene.

Faccio un minimo di esempio. Hanno perso tanto tempo per stabilire se i livelli logici sono gerarchici o no. La questione che si sono posti i PNListi, forse davanti a un bicchiere di vino, poteva essere risolta con un esperimento molto semplice: fate una terapia a livello di identità e scoprite come ho fatto io che tutto il resto cambia; fatela ad altri livelli e scoprirete che l'identità non cambia, molte cose non cambiano. L'aveva detto addirittura l'ex moglie di Bandler a un convegno importante con tanta gente. Le avevano posto la domanda: come mai noi interveniamo, risolviamo problemi con i nostri clienti o allievi e più lo facciamo e meno cambia? In realtà si risolvono i problemi ma non cambia la struttura. Non ricordo bene l'esempio che aveva fatto Leslie ma era del tipo: "se uno è str.... lo sarà anche dopo che gli avete risolto tutti i problemi" ...aveva detto questo ma il mistero resta ancora malgrado i tentativi di Leslie, mai pubblicati.

Una teoria dell'identità o della personalità, dico teoria perché non ho altre parole?...Mancano tante cose a questa PNL che soprattutto non la rendono adatta per la famosa psicoterapia, che era stata venduta come di imminente riconoscimento dalla comunità europea quasi 20 anni fa: riconoscimento che non è mai avvenuto chiaramente.

Mi piace ammettere un altro aspetto positivo, ma riguarda sempre i corsi. Abbiamo partecipato a una grande impresa cinematografica, la spettacolarizzazione della psicologia, siamo riusciti a farne uno show contemporaneamente utile e divertente. Per concludere, penso che sarà più utile quando avremo fatto l'analisi dei difetti e ce ne saremo liberati.





BRUNO BENOUSKI

Il mio contributo agli Stati Generali della PNL è caratterizzato da un sostanziale allontanamento dalle attività in cui vengono formalmente insegnati i presupposti, i modelli e le tecniche di PNL. Ciò mi ha permesso di considerarne gli impatti, potenziali e reali, nella quotidianità - al di fuori dei contesti in cui, tradizionalmente, essi vengono utilizzati. In particolare, mi riferisco agli aspetti verbali, linguistici e neuro-linguistici che, per loro natura, sono continuamente riscontrabili in qualsiasi contesto e situazione: dalla politica, ai dibattiti radio-televisivi, dalle interazioni e negoziazioni all'interno delle organizzazioni alle relazioni familiari ed amicali. In questi contesti è frequentissimo imbattersi in conversazioni fortemente disfunzionali e, a volte, paradossali, nelle quali è agevole riscontrare le cosiddette violazioni linguistiche che segnalano la presenza di convinzioni e tentativi, spesso maldestri, di manipolazione, intesa nel senso più deleterio del termine. Ciò contribuisce (o ne è semplicemente un segnale?) al deterioramento della qualità del dibattito e delle relazioni facendo nascere in me una domanda: in che modo la PNL, questo immenso contenitore di modelli del comportamento umano nella cui efficacia tutti noi crediamo fortemente, potrebbe contribuire a migliorare la qualità delle interazioni e, di conseguenza, della vita? Ritengo che i fondatori della PNL abbiano dato un prezioso contributo all'umanità intera, codificando quello che comunemente viene chiamato Metamodello, il quale però è rimasto, a mio modo di vedere, relegato a strumento di indagine ed intervento terapeutico o consulenziale (nelle varie forme che queste attività possono assumere), nelle mani di pochi operatori (i "piennellisti") e dei pochi partecipanti ai corsi che ne comprendono a fondo il valore e ne fanno uno strumento, pratico (che comunque tendono ad utilizzare in contesti limitati e con finalità di persuasione). Vengo al cuore ed alle intenzioni del mio intervento ponendo un'altra domanda: cosa accadrebbe, o meglio, come sarebbe il mondo se la grammatica del metamodello divenisse di uso comune? Forse avremmo un'umanità capace di distinguere davvero tra fatti ed opinioni, capace di distinguere tra cause ed effetti, consapevole dei limiti delle proprie interpretazioni, consapevole, come suggeriva Korzybski, dei propri livelli di astrazione. Un'umanità capace di fare distinzioni e di

discriminare tra le cose e non contro le cose. Ed è proprio negli scritti della Semantica Generale di Korzybski, che non solo troviamo l'aforisma La mappa non è il territorio, ma anche la constatazione che il linguaggio che gli esseri umani, per lo meno nei paesi occidentali, utilizzano, ha una struttura inadatta a rappresentare i processi naturali. In altri termini: il mondo e la vita. Nel mondo nulla è, tutto si trasforma, ed il linguaggio dovrebbe essere utile per dividerne una rappresentazione funzionale, il che, allo stato delle cose, non accade. Tornando al Metamodello: se smettessimo di considerarlo solo come un generatore di buone domande per contestare le affermazioni dell'interlocutore, se lo trasformassimo in un vero strumento di precisione linguistica e lo utilizzassimo non solo per domandare ma anche per dichiarare, descrivere, condividere la nostra mappa del mondo, la qualità delle conversazioni potrebbe aumentare significativamente e, con essa, la qualità della nostra vita. Perché ciò possa accadere, posto che non si tratti solo di un delirio di chi parla, sarebbe necessario implementare lo studio della neuro-linguistica a livello scolastico, nella sanità, nel giornalismo e nella comunicazione in genere, nell'agone politico e via scorrendo. Insomma, dal mio punto di vista, la PNL presenta il potenziale per rappresentare uno strumento di cambiamento profondo e radicale a patto che non sia più appannaggio di pochi ma diventi strumento di comprensione del mondo e di processi che lo regolano. Insomma - e con questo ho concluso il mio intervento - auspico meno Programmatori e più Neuro-linguistica per tutti!





UELI R. FRISCHKNECHT

Cari partecipanti, in occasione di questa giornata vi presento una panoramica sulle "Tendenze e Sviluppi Internazionali nella PNL" nell'ambito degli Stati Generali della Programmazione Neuro Linguistica.

Permettetemi innanzitutto una piccola premessa: tutto ciò che dirò in questa presentazione è naturalmente influenzato dalla mia esperienza personale e dalla mia visione, piuttosto limitata, di quello che percepisco essere il mondo della PNL. Dal 2000, sono Segretario Generale dell'IANLP, e dal 2014 partecipo attivamente al NLP Leadership Summit, oltre ad aver contribuito alla fondazione di diverse associazioni di PNL in Svizzera e in Germania.

Il mio tentativo oggi è di catturare la diffusione della PNL nel mondo. Credo fermamente che "i frutti del fungo siano solo ciò che vediamo in superficie", suggerendo che la PNL è molto più complessa e diffusa di quanto possa apparire. Nata in un'epoca di grandi cambiamenti, come quella degli "Hippie, sesso, droga e rock'n'roll", la PNL è, a mio avviso, profondamente figlia del suo tempo. Riconosco la duplice natura della lingua inglese, una benedizione per la diffusione globale ma anche una maledizione che porta i sistemi centralizzati a perdere il contatto con ciò che accade a livello locale.

Ho identificato sei meta-tendenze principali che, a mio avviso, modelleranno il futuro della PNL:

1. Atomizzazione della PNL: Vedo una PNL che continuerà a frammentarsi e ad integrarsi, senza soluzione di continuità, nella comunicazione quotidiana. La maggior parte delle persone userà naturalmente concetti radicati nella PNL senza rendersene conto.

2. Reputazione della PNL: Costruire una buona reputazione è un lavoro costante e a lungo termine. Per questo, incoraggio fortemente a pubblicizzare la propria iscrizione alle associazioni professionali, in quanto ciò aiuta a informare il pubblico e a rafforzare l'immagine della PNL.

3. Accettazione scientifica: Sono convinto che nei prossimi anni verranno prodotte molte più pubblicazioni scientifiche sulla PNL, portando

a un miglioramento dell'accettazione nella comunità scientifica.

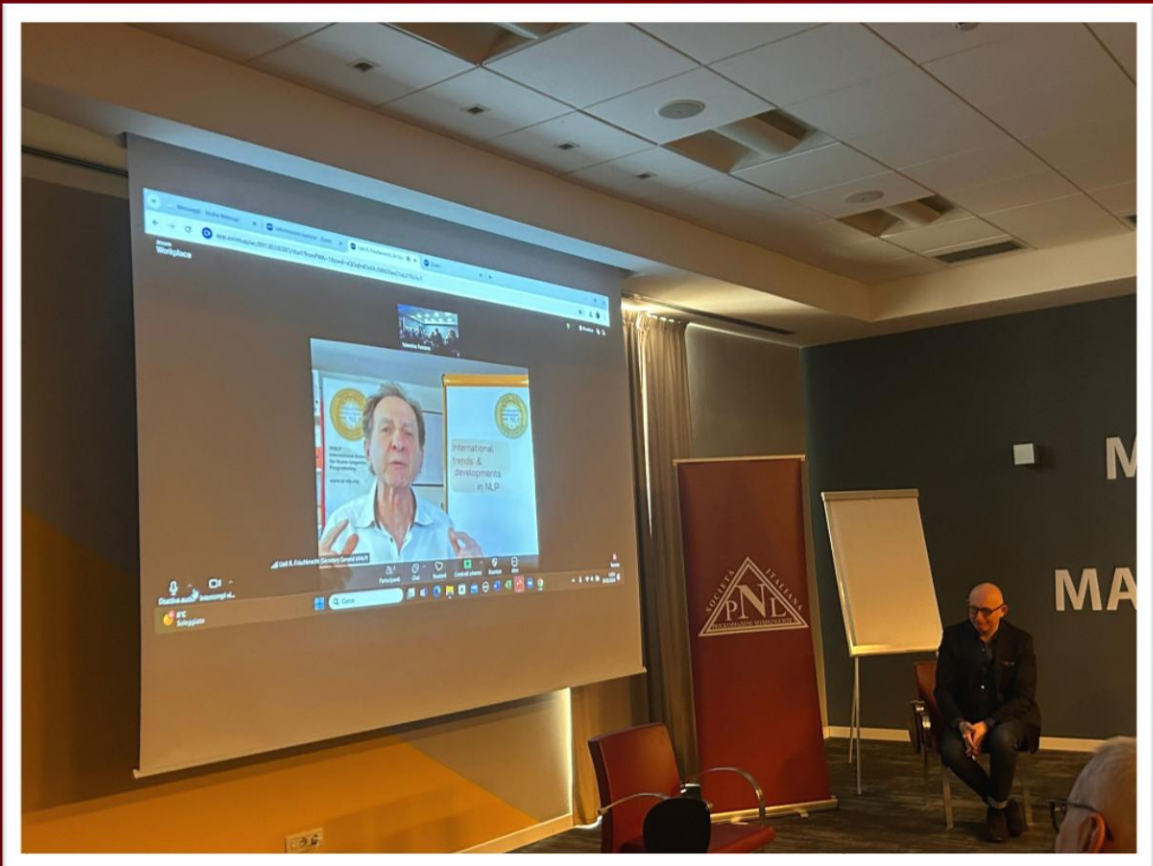
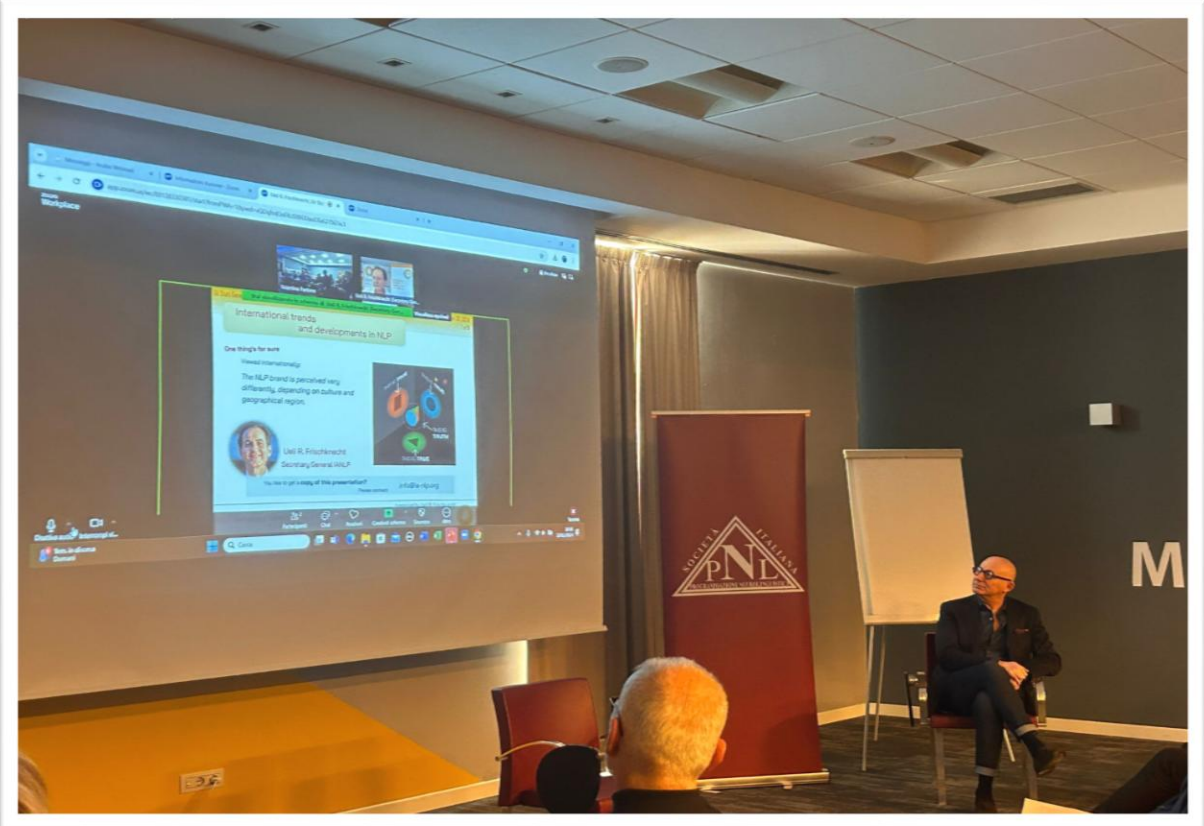
4. La formazione in PNL rimarrà una specialità di nicchia: Credo che, sebbene i metodi della PNL possano essere adottati nell'istruzione pubblica, questo potrebbe paradossalmente portare alla scomparsa del marchio 'PNL' stesso dal mercato pubblico, rendendo i suoi principi parte del sapere comune.

5. Nuove denominazioni di livello: Prevedo che in un futuro prevedibile, il titolo 'NLP Master' potrebbe non essere più utilizzato, forse per ragioni legali o di standardizzazione.

6. Networking decentralizzato: Sono ottimista riguardo al fatto che la traduzione automatica basata sull'Intelligenza Artificiale renderà il networking molto più facile, promuovendo una collaborazione più fluida a livello internazionale. Ho cercato di rappresentare la diffusione della PNL su vari livelli: dalle strategie innate che tutti usano nel quotidiano, alle applicazioni professionali in ambiti come business, coaching, terapia ed educazione. Ho anche considerato l'importanza delle associazioni, come IANLP, ANLP, IN e INLPTA, nel definire standard e nell'applicare controlli di qualità ed etici, e l'impegno nella ricerca scientifica e nel riconoscimento pubblico, con l'obiettivo di integrare la PNL in percorsi accademici riconosciuti.

Le nostre stime interne, basate sulle discussioni all'NLP Leadership Summit nel 2022, suggeriscono che oltre 1,1 milioni di persone abbiano ricevuto una formazione formale in PNL, e circa 11 milioni utilizzino i modelli di PNL nella loro vita quotidiana. È evidente che molti termini legati alla PNL sono ormai diventati parte integrante del linguaggio comune.

Sono consapevole che l'uso professionale della PNL solleva questioni di beneficio ed etica, dato il suo potere e il rischio di manipolazioni. Per contrastare ciò, le organizzazioni professionali globali, a cui io stesso appartengo, si impegnano a far rispettare un codice etico, assicurando che i professionisti siano soggetti a controlli esterni di qualità.





ANNA MARIA MEGNA

Sono titolare da 20 anni di una scuola certificata IANLP. Da trenta anni pratico questo modello. In tutti questi anni la percezione del modello è cambiata.

Una decina di anni fa la responsabile del personale di una importante azienda mi chiese: "Ma la PNL è ancora di moda?". Finchè si pensa a questo MODELLO in termini di moda non possiamo che concordare su un fatto: la PNL non è più di moda. Per fortuna.

Forse è ora che il potenziale pubblico smetta di pensare alla PNL come un insieme di tecniche per "funzionare" con gli altri.

E' un modo di pensare, di leggere e di vivere la realtà.

E i presupposti sono la cornice entro cui il modello acquisisce un senso. E proprio grazie a questo apre nuove possibilità in tutti i contesti della nostra vita.

Molte persone sono ancora legate, grazie anche a molti sedicenti piennellisti, alla PNL che aiuta a "funzionare", che aiuta a vendere, che aiuta ad ottenere il successo nella propria attività lavorativa, con le persone, in politica, e in altri contesti.

Tuttavia la PNL è molto di più.

Aiuta a leggere ciò che ci circonda e ad individuare cosa esiste al di là della superficie. Proprio per questo dovrebbe essere insegnata nelle scuole per aiutare i ragazzi a raggiungere una visione più "ottimista" della vita. Ad essere più fiduciosi e non, come spesso accade, insicuri, scettici, depressi e senza sogni. Ad avere una visione più spirituale della vita, meno legata a bisogni materiali spesso indotti dalla pubblicità e dai social.

Se consideriamo il periodo storico in cui viviamo osserviamo come la circolazione di informazioni si è potenziata in modo esponenziale e come i contatti tra le persone si producono con modalità social un tempo non immaginabili.

Siamo inseriti in contesti apparentemente ricchi di opportunità, ma recintati da sbarre trasparenti che richiedono e accettano una sola realtà, un solo pensiero che adatti il proprio comportamento alla nuova realtà, escludendo qualsiasi alternativa.

L'unica alternativa sembra essere adattarsi o ribellarsi! Questo crea sofferenza, insoddisfazione, confusione.

Perché se non c'è "un altro mo(n)do possibile" ci riduciamo a difendere quello che c'è già, il nostro piccolo territorio e la mappa che vi

abbiamo costruito.

Fare PNL mantenendo questa struttura e apportando piccoli miglioramenti per la difesa del proprio territorio significa NON FARE PNL.

Il mercato è pieno di scuole che insegnano a vivere meglio dentro questa gabbia.

Da cultori della PNL, possiamo e dobbiamo partire dal presupposto che questa gabbia è solo una mappa del mondo, ed è POSSIBILE ridisegnare altre mappe dove scegliere e realizzare il cambiamento che vogliamo.

La PNL infatti è "ristrutturazione della realtà". Tutte le tecniche di PNL in fondo sono tecniche di ristrutturazione: dalla negoziazione ai nuclei profondi, dal modello per finalità al cambio di storia e al reimprinting. Anche i presupposti sono ristrutturazione della realtà.

La ristrutturazione ci permette di scegliere tra esperienze diverse di vita quella più ecologica per noi e per il sistema. A riconoscere e ad accedere alle nostre potenzialità.

Le scuole, se già non lo fanno, dovrebbero soffermarsi di più su questo.

Perchè compito di noi trainer di PNL, come formatori, come counselor e come coach, è aiutare le persone non solo ad accedere alle loro risorse e potenzialità, ma anche a sviluppare quelle competenze che permettono loro di essere autonomi in questo. Nostro compito è fare da "sponsor" a coloro che si rivolgono a noi. Affinchè generino nuove possibilità.

Ed è importante, all'interno di corsi istituzionali di Practitioner e Master, oltre a seguire i criteri di qualità internazionali (www.ia-nlp.org) creare uno spazio di apprendimento sia individuale che di "campo" (Rif. Stephen Gilligan).





ROBERT DILTS

Il tema della conferenza è gli "Stati Generali della PNL", e il mio contributo riguarda il passato, presente e futuro della PNL, analizzando vari aspetti come il luogo, il tempo, il cosa, il come, il perché, il chi e il per chi.

La PNL è nata quasi 50 anni fa all'Università della California a Santa Cruz, dove celebreremo il 50° anniversario nell'agosto 2025. I fondatori, Richard Bandler e John Grinder, diedero il via con il libro *La Struttura della Magia, volume 1*. All'epoca, da studente, fui subito attratto dall'idea che la "magia" (ovvero le abilità dei terapeuti di successo) avesse una struttura modellabile. Bandler e Grinder, osservando la psicoterapia in un periodo di grande crescita, notarono che tutte le terapie efficaci espandevano la "mappa del mondo" delle persone, offrendo più scelte e possibilità. Questa è sempre stata la missione fondamentale della PNL.

La PNL si è poi espansa globalmente. Ho iniziato a venire in Europa e in Italia quasi 40 anni fa, e l'Italia è diventata uno dei miei posti preferiti. Negli anni, ho collaborato con realtà italiane come Fiat, IBM Italia, Telecom Italia, Alitalia, le ferrovie e la Camera di Commercio di Bologna. Oggi, la PNL è diffusa in tutto il mondo. Contrariamente a chi pensa sia in declino, in molti luoghi sta crescendo. Il futuro vedrà una maggiore capacità di raggiungere le persone e un'evoluzione nelle tecnologie. Inizialmente nata per la terapia, la PNL si è estesa allo sviluppo personale e professionale, al business, alla gestione e all'educazione. Ho applicato la PNL al coaching, alla salute, all'imprenditoria, all'intelligenza collettiva e alla leadership consapevole, come testimoniano i miei recenti libri sul coaching generativo, il potere del cambiamento del pensiero e *Sleight of Mouth*. La parola chiave per il futuro è generatività: la PNL non ripete solo le vecchie pratiche, ma evolve con nuove applicazioni, come il mio recente studio sull'ecosistema della salute in Italia. Il "come" della PNL si basa sul modellamento di ciò che funziona, sia a livello individuale che di gruppo. Questo viene trasmesso attraverso formazioni interattive con dimostrazioni, esercizi e pratica. Negli ultimi anni, le tecnologie virtuali hanno ampliato il raggio d'azione della PNL. Molti dei miei programmi sono ora ibridi o completamente virtuali, con partecipanti da ogni fuso orario. Abbiamo adottato il modello della "classe capovolta",

dove gli studenti studiano online e le sessioni plenarie sono dedicate a dimostrazioni e pratica. Un aspetto cruciale del futuro sarà l'interazione con l'intelligenza artificiale (AI) generativa. Stiamo già sviluppando un coach virtuale, e un gruppo a Parigi sta creando un "robot-Dilts", un chatbot basato sul mio modello. In futuro, potremo avere "coach virtuali" come Milton Erickson, con la possibilità di imitare voci e creare "deepfake" per podcast e interazioni. L'AI presenta sia opportunità che sfide, e sarà interessante vedere come la PNL in Italia abbraccerà queste innovazioni.

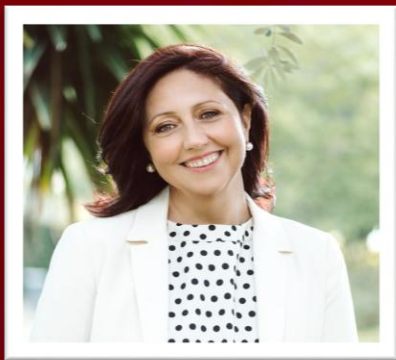
Il "perché" fondamentale della PNL è sempre stato quello di continuare ad aggiungere scelte, espandendo il nostro potenziale e le possibilità, agendo sempre al servizio degli altri. La PNL è nata modellando i terapeuti, persone al servizio. Per quanto riguarda il "chi", la PNL è passata dai terapeuti agli educatori, ai coach (una professione nata dopo l'NLP stessa), ai manager e ai consulenti. Oggi, i partecipanti ai corsi di PNL provengono da ogni settore, inclusa la politica, dove auspico una maggiore applicazione della PNL.

Infine, il "per chi" e "per cosa" della PNL. Per me, la chiamata è sempre la stessa: creare un mondo in cui le persone vogliano appartenere, in cui possano crescere e contribuire. La mia visione è quella della PNL come una fiamma. La mia fiamma, accesa dalla PNL, può accenderne infinite altre senza diminuire la sua intensità. Come disse il Buddha, da una sola fiamma se ne possono accendere mille. Voglio accendere quante più fiamme possibile, perché più fiamme vengono accese, più il mondo sarà illuminato.

Spero che il mio contributo abbia aiutato ad accendere le vostre fiamme e che voi continuiate a illuminare migliaia di altre. Congratulazioni e grazie per avermi dato l'opportunità di parlare. Spero di vedervi tutti in futuro, magari al 50° anniversario della PNL all'Università PNL quest'estate.

A presto!





FLAMINIA FAZI

Viviamo in un mondo fragile, volatile e in costante cambiamento. Eppure, in mezzo a questo vortice, una cosa rimane immutata: la necessità di adattarci, crescere e prosperare.

Credo che la PNL oggi è più rilevante che mai. Tra noi è ben noto come questo potente strumento aiuti ad affrontare il cambiamento e l'incertezza, e come possa dare forza alle persone e alle giovani generazioni, per recuperare un senso di integrità, autoefficacia e scopo.

Iniziamo dal mondo che le nuove generazioni stanno ereditando. Crescono in un'epoca di cambiamento rapido, complessità digitale e incertezza travolgente. Molti di loro dimostrano quanto stanno lottando per trovare un forte senso di identità, una base solida su cui costruire la propria vita; l'incremento di depressione, autolesionismo e suicidi nei giovanissimi è in aumento esponenziale.

La fragilità con cui crescono, in una società che non li riconosce e ai quali non offre una visione di futuro che li faccia sentire nella capacità di realizzarsi, si manifesta con un bisogno di definirsi a livello identitario attraverso etichette esterne, come le preferenze sessuali e di genere, che le generazioni precedenti non avrebbero mai neanche in extremis preso in considerazione, e che la dice lunga su quanto sia forte il bisogno di rafforzarsi e di adottare presupposti in grado di far loro attraversare le difficoltà quotidiane con coraggio e determinazione. Sebbene queste espressioni di sé siano valide e importanti, spesso rivelano un desiderio più profondo: la voglia di sentirsi interi, radicati e potenti in un mondo che chiede costantemente loro di adattarsi senza dargli una visione certa di futuro.

Ed è qui che entra in gioco la PNL: la Programmazione Neurolinguistica non riguarda solo la comunicazione o la persuasione. Si tratta di comprendere i modelli dei nostri pensieri, emozioni e comportamenti, e imparare a riprogrammarli per creare i risultati che desideriamo. Si tratta di entrare in contatto con le proprie risorse interiori, ad allineare le proprie convinzioni ai propri obiettivi e a entrare in una versione più potente di sé stessi.

In un'epoca in cui la complessità esterna è travolgente, il dono dell'autoefficacia, sapere di poter riorganizzare e riscegliere i propri pensieri, emozioni e azioni è trasformativo.

Insegna come gestire il cambiamento, affrontare l'incertezza e creare un senso di controllo sulla propria vita, non offre solo tecniche, ma un quadro di riferimento per comprendere se stessi e gli altri; Per le giovani generazioni, sopraffatte dalle pressioni della vita moderna, la PNL fornisce una cassetta degli attrezzi per affrontare la complessità dell'identità, dello scopo e Ed è qui che la PNL torna ad essere rilevante:

dell'appartenenza. Permette loro di passare da schemi reattivi a scelte consapevoli, rafforzando il loro sistema di credenze e fornendo pratiche per avere successo in un mondo imprevedibile.

Senza la PNL non sarei la Flaminia realizzata che sono, e che sono diventata. Come master trainer internazionale in PNL, ho visto come questi strumenti possano sbloccare il potenziale, dissolvere convinzioni limitanti e accendere la crescita. Ma non mi sono fermata ad approfondirla con dei grandi maestri. Pioniera in Europa, mi sono specializzata in una metodologia chiamata mBraining, che integra le ultime ricerche in neuroscienze alle saggezze antiche e alla PNL, in particolare i suoi presupposti e anche alcune tecniche. Questo approccio si concentra sull'allineamento dei tre principali centri di intelligenza - la testa, il cuore e l'intestino - e sull'applicazione di queste tecniche al coaching, alla leadership e alla trasformazione personale mBraining adotta e applica le fondamenta della PNL, dimostrando che il suo valore è senza tempo e che continua a evolversi per rispondere alle esigenze del nostro mondo in cambiamento.

Cari Colleghi, ci troviamo davanti ad una grandissima opportunità. Mentre affrontiamo l'incertezza e la complessità dei nostri tempi, abbiamo una scelta: lasciarci sopraffare da certe pratiche che hanno svalutato la PNL sul mercato oppure riproporre la PNL per tutto il suo valore e ampiezza, rilanciandone il brand. Se penso all'Enciclopedia della PNL Sistemica e del Nuovo Codice della PNL, messa insieme da Robert Dilts e da Judith DeLozier, consapevole che è una raccolta comunque parziale, è tanto quello che merita di essere riportato all'attenzione delle persone. La PNL non è solo una risorsa per affrontare il cambiamento, bensì è una risorsa per creare il cambiamento: ci dà il potere di prendere il controllo dei nostri pensieri, emozioni e azioni, e di aiutare gli altri a fare lo stesso.

Come leader, educatori e professionisti, abbiamo la responsabilità di condividere questi strumenti con la prossima generazione. Abbiamo il dovere di aiutarli a costruire un senso di integrità, a rafforzare il loro sistema di credenze e a fornire loro le competenze necessarie per avere successo in un mondo che sarà sempre più complesso. Per creare un mondo in cui il cambiamento non sia una minaccia, ma un'opportunità.

Grazie per il vostro tempo, la vostra attenzione e il vostro impegno verso la crescita. Insieme possiamo sbloccare il potenziale delle prossime generazioni. Gli strumenti ci sono. Il momento è ora.





MARCO BIGORNIA

Un sentito ringraziamento agli organizzatori tutti di questo evento per aver investito tempo ed energia per la organizzazione e realizzazione di un evento di tal portata e per essere riusciti a riunire professionisti provenienti da diverse regioni d'Italia uniti dalla bellezza della Programmazione Neuro Linguistica.

Un altro ringraziamento tuttavia non può non andare a chi ha reso possibile tutto questo ovvero in particolare modo a Richard Bandler e John Grinder i due co-fondatori della Programmazione Neuro Linguistica che con le loro preziose intuizioni e contributi hanno donato al mondo un set di presupposizioni ancora oggi attuali e funzionali, un modello di comunicazione di eccellenza oltre che un set di tecniche utili nell'ottica del cambiamento e del superamento di ostacoli che impediscono il raggiungimento degli obiettivi personali o professionali.

Il futuro della PNL dovrà essere caratterizzato dal superamento di una molteplicità di pregiudizi che tuttavia sono presenti. In particolare modo che la PNL è manipolazione, una setta o addirittura che chi si occupa di PNL, ovvero il programmatore sia un apprendista stregone così come tradotto nei testi sacri di PNL.

Preferisco occuparmi di coaching e di utilizzare la PNL e di definirmi come professionista del coaching o semplicemente coach, ma non apprendista stregone in quanto da apprendista stregone a ciarlatano poi il cammino potrebbe non essere così lontano

o tortuoso.

Forse tra le altre attività sarà necessario ripensare addirittura al nome Programmazione Neuro Linguistica.

La maggior parte delle persone non capisce cosa sia perché effettivamente questo nome e la relativa abbreviazione purtroppo non trasmettono il significato né tanto meno il potenziale o il campo di applicazione.

La scelta del nome che i co-fondatori avranno meditato a lungo prima di coniarla forse è stata una scelta valida per quei tempi ma probabilmente non lo è più oggi. Considero che qualcosa come New Life Programming possa essere decisamente più congeniale ai tempi moderni dove le persone sono alla ricerca di come superare ostacoli, vincoli, paure, difficoltà, blocchi per entrare nel mondo delle possibilità e liberare il loro potenziale verso la realizzazione di ciò che sentono dentro e che a stento riescono ad esprimere.

New Life Programming, salverebbe per lo meno l'acronimo NLP e darebbe alla Programmazione Neurolinguistica un colore, un tono e una emozione diversa e forse ben più attuale rispetto ai tempi correnti e al futuro che è alle porte.





ANDREAS SCHWALM

Viviamo in un mondo sempre più complesso e sfidante, descritto dall'acronimo BANI: fragile, ansioso, non lineare e incomprensibile. È un contesto in cui gli schemi lineari e prevedibili non funzionano più, richiedendo un approccio completamente nuovo per navigare l'incertezza e trasformarla in opportunità.

La PNL emerge come uno strumento potente per affrontare questo caos. Essa non si limita a offrire tecniche per il miglioramento personale, ma invita a sviluppare una vera e propria meta-competenza: un nuovo mindset capace di connettere, adattarsi e dare significato al mondo che ci circonda.

Uno dei fili conduttori utili per rileggere la PNL è il concetto di connessione. In questo tipo di mondo, la capacità di creare connessioni profonde – tra persone, idee, emozioni e contesti – diventa essenziale. È un mondo in cui la logica dell'approfondimento verticale sta scemando rapidamente, spinta dai nuovi schemi innescati dalla trasformazione digitale e sostanzianti nell'utilizzo del web, dei social network, dell'intelligenza artificiale. Le nuove abitudini con cui usiamo i device, ci informiamo e ci intratteniamo stanno riplasmando il nostro cervello: non si tornerà più indietro. Non siamo più capaci di fermarci ed approfondire, ma siamo portati a "sfogliare" e dare per scontato che se vogliamo c'è un link di approfondimento. Anche lo studio o la lettura dei romanzi si sta trasformando in questo modo.

Che sia un bene o un male non sta a me dirlo. Anche perché in PNL ci si astiene dai giudizi e si parla invece di utile o non utile rispetto ad un contesto, ed evidentemente nel contesto contemporaneo questa evoluzione è utile. Ma c'è un rischio: mentre avvengono questi cambiamenti, permane l'illusione che il mondo là fuori funzioni ancora nel vecchio modo, quello semplificato e lineare. La logica cartesiana è nata in un'epoca apparentemente meno complessa, e le sue semplificazioni ci sono state utili, ma oggi diventano un abbaglio. Ecco perché quando sento parlare di problem solving, oppure di

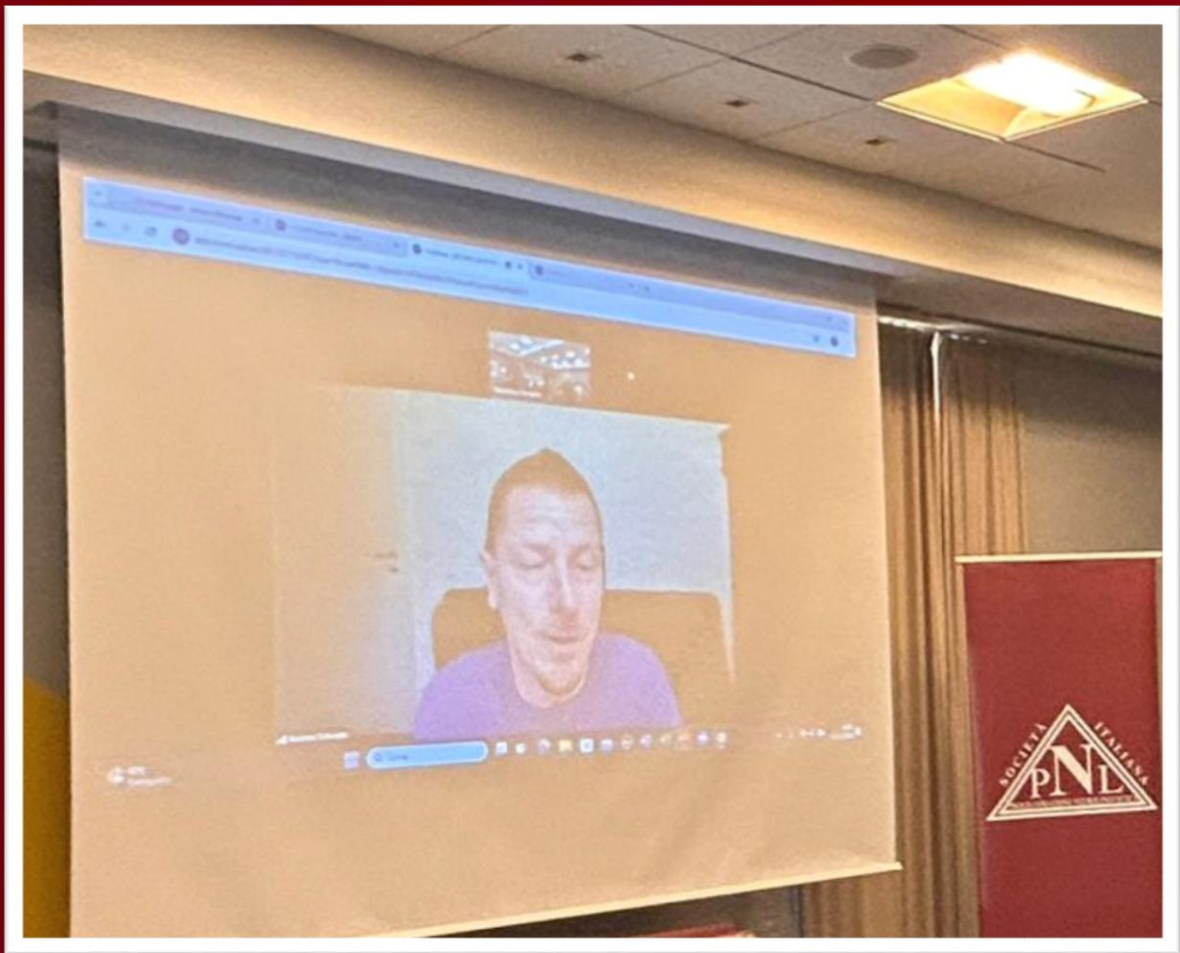
pianificazione, o di business plan che superano i 3 mesi, mi viene da sorridere. Eppure ancora se ne parla in questi termini.

Nel mondo BANI è invece necessario sviluppare la trasversalità: la capacità di vedere e comprendere le relazioni tra elementi apparentemente scollegati, creando un senso laddove regna il disordine.

La PNL, per sua natura, è un linguaggio aperto e condiviso. Si tratta di un sistema in continua evoluzione, arricchito dalla pratica e dall'esperienza di chi lo utilizza. Questo spirito "open source" rispecchia perfettamente le esigenze del mondo contemporaneo, dove la collaborazione e la co-creazione sono indispensabili per affrontare le sfide più complesse. La sfida per la community di piennellisti è allora questa: come possiamo rendere ancora più strutturata questa "piattaforma" di conoscenze, in modo che diventi un patrimonio comune, accessibile e applicabile in contesti sempre più diversificati?

All'interno di questa metafora, presa dall'ambito tecnologico, un tema emergente è il dialogo tra PNL e intelligenza artificiale generativa. Come i modelli di AI creano nuove possibilità partendo da dati preesistenti, così la PNL aiuta a generare nuove prospettive e soluzioni partendo da schemi mentali e comportamentali mappati e da tecniche collaudate. Ed anche qui è il chunking che ci fa capire come funziona il processo: si parte dal basso, si mappa e ci si addestra, per poi costruire bottom-up il quadro generale. Da lì si ridiscende per aprire nuove possibilità. Che vanno a loro volta ad arricchire l'addestramento, in un ciclo ricorsivo che si auto-evolve e che ci ricorda la spirale di Fibonacci.

Naturalmente non stiamo parlando solo di una metafora: già oggi l'AI può essere un supporto in una relazione di empowerment, sia nelle fasi di progettazione e analisi, sia come possibile e prossimo assistente virtuale che presidia tutto il processo al di fuori degli incontri "umani".





PIER SERGIO CALTABIANO

La forte determinazione verso la realizzazione, per la prima volta in Italia, degli Stati Generali della Programmazione Neuro Linguistica è nata dalla considerazione che un modello così potente e diffuso come la PNL dovesse essere posto, a cinquant'anni dalla sua nascita, al centro delle attenzioni e delle riflessioni di coloro che ne sono i principali interpreti e divulgatori. In questa giornata speciale, che viene svolta anche in concomitanza con il 25° anniversario dell'istituzione della Società Italiana di PNL, i concetti di Possibilità e di Riflessività diventano centrali per fotografare lo stato attuale del modello nel nostro Paese. Innanzitutto, la dimensione generativa di creare possibilità in un'ottica di empowerment diffuso nonché la sua potenza di approccio teso all'analisi riflessiva e pragmatica dell'evoluzione della struttura soggettiva rimangono inalterate nell'importante ruolo centrale ricoperto dal modello della PNL.

Dopo aver assistito alla nascita e all'evoluzione della PNL di prima generazione, sviluppatasi a metà degli anni settanta del secolo scorso e modellata sulle relazioni pragmatiche e su applicazioni di tipo individuale concentrate sul cambiamento del singolo, sulla mente cognitiva e sulla risoluzione di problemi a livello di comportamenti e capacità, si è entrati, verso la fine degli anni '80, nella fase di seconda generazione che, superando l'unicità del contesto terapeutico, ha continuato a concentrarsi sugli individui ma con particolare attenzione alle relazioni tra il singolo e gli altri, estendendo la sua applicazione ad ambiti quali il management, la negoziazione, le vendite, la formazione e la salute.

Con il cambiamento del mondo e con il verificarsi di mutamenti socialmente epocali, quali la caduta del muro di Berlino, hanno cominciato a modificarsi anche le necessità di coloro che il mondo lo abitano. Robert Dilts, che abbiamo avuto il grande piacere di avere come relatore in collegamento dalla Cina, ha infatti dichiarato che "ciò che il mondo chiede alla PNL nel XXI secolo è diverso da quanto chiedeva negli anni settanta, agli albori della disciplina". Si è quindi compresa l'importanza di affrontare nuove sfide e di cogliere nuove opportunità spostando l'attenzione da un orientamento più individuale a uno che comprenda anche l'ecologia dell'intero sistema o "campo".

In tale logica la PNL ha intensificato la propria integrazione con processi e conoscenze utili derivate da altri approcci. A puro titolo esemplificativo hanno contribuito all'evoluzione della PNL, orientandola verso la sua dimensione di terza generazione, figure significative quali Stephen Gilligan sulle Autorelazioni e il Sé generativo, Bert Hellinger sulle Costellazioni Familiari, Timothy Gallwey sulle Dinamiche interiori del Coaching e Carol Pearson sulla Psicologia degli Archetipi.

A questo punto, sulla base di queste considerazioni e delle figure dei vari protagonisti nella storia del modello, dai *founders*, i fondatori, quali Richard Bandler e John Grinder, i *connectors*, i connettori, quali Frank Pucelik ai *salesmen*, i divulgatori, come Robert Dilts, Steve e Connirae Andreas e Anthony Robbins,

ritengo che sia ormai configurabile una PNL di quarta generazione.

Tale riflessione nasce alla luce del consolidarsi anche della dimensione digitale nei processi di apprendimento e di comunicazione e del progressivo diffondersi dell'Intelligenza Artificiale che, in termini prospettici, modificherà radicalmente molti ambiti in cui gli individui, anche nella loro configurazione sociale, applicano, declinano e sviluppano le proprie professioni e i propri processi e percorsi cognitivi, intesi in senso lato.

Innanzitutto, nel mantenimento prioritario del ruolo fisico, soggettivo, interpersonale e generativo che la PNL possiede, è importante consolidare tale approccio in tutti i suoi contesti applicativi, che dovrebbero vedere, a mio parere, un ulteriore allargamento e diffusione strutturata in ambito scolastico e universitario. In secondo luogo, dobbiamo prendere atto che l'Intelligenza Artificiale generativa svilupperà esponenzialmente il proprio ambito di azione. Il nostro compito di NLP Trainer e Master certificati dovrà quindi essere anche quello di allargare flessibilmente la mappa verso questi territori digitali, ma coniugandoli e limitandoli, eticamente e responsabilmente, verso il rispetto della Soggettività, dell'Unicità e dell'Autopoiesi delle Persone e delle Organizzazioni.

I processi formativi di certificazione dei titoli in Programmazione Neuro Linguistica, al di là delle diversificate applicazioni digitali e di *distance learning* che sono state implementate soprattutto negli ultimi cinque anni, dovranno comunque rispettare e ribadire la fondamentale importanza dell'apprendimento esperienziale in presenza, secondo i criteri che l'International Association for NLP e la stessa SIPNL hanno già individuato, sottolineato e diffuso.

In questo scenario, il modello della PNL dovrà inoltre difendersi dagli attacchi che lo hanno definito come un approccio manipolatorio, attacchi avanzati da persone inequivocabilmente impreparate e da altre che non comprendono che qualunque modello di carattere psicologico può essere effettivamente utilizzato in modo manipolatorio, ma la responsabilità etica non è del modello ma di chi lo utilizza in modo distorto! E ciò vale per tutte le discipline professionali e non solo quindi per quelle orientate all'analisi psicologica dei comportamenti umani.

Proprio per questa serie di motivi è giunto il momento di presentare, pubblicare e diffondere un documento autorevole che chiarisca e sottolinei i presupposti di un approccio che ancora oggi è utilizzato diffusamente nel mondo dell'analisi della struttura soggettiva, nella formazione, nel coaching, nelle negoziazioni commerciali e in tanti altri contesti professionali e personali, dove gli individui agiscono e interagiscono le proprie relazioni intersoggettive. E' giunto quindi il momento di redigere e pubblicare il Manifesto per lo Sviluppo della PNL in Italia, proprio per ribadire concetti, principi e presupposti che fanno di questo modello uno dei più importanti e potenti approcci nello studio della struttura dell'esperienza soggettiva.





FABRIZIO PIERONI,

Quando Herbert Marcuse, in *Eros e Civiltà*, definiva i caratteri della nostra società, individuava nel principio di prestazione una delle sue caratteristiche chiave. È il ritratto di una società che misura qualsiasi cosa, ossessionata dalla realizzazione di gerarchie in funzione della ricerca di una sempre più alta efficienza. La diffusione della PNL è stata molto influenzata da questa impostazione. Quali sono le motivazioni che spingono a frequentare un corso di PNL? Imparare ad essere più efficaci nella comunicazione? Imparare a porsi e raggiungere obiettivi? Tutto sommato, forse è un po' poco.

Una volta chiesero a una delle fondatrici della PNL, Judith De Lozier, quali qualità un Master in PNL dovesse possedere, e lei rispose: creare e mantenere uno stato allineato, attingere alla propria mente inconscia, assumere diverse prospettive simultaneamente, pensare a più livelli, stupore creativo, auto trascendenza e impegno. Occorre premettere che questa considerazione era riferita ad un Master PNL secondo determinati protocolli: certamente queste qualità non possono essere acquisite in un corso di poche giornate, come spesso viene proposto nei Master di certi Istituti.

E comunque, un corso di PNL, anche se serio e ben strutturato, non è detto che sia sufficiente. A mio avviso occorre una comunità di pratica, che renda possibile vivere la PNL e dove il confronto sia allenato. Non composta da persone indottrinate ma da persone che si confrontano e si scontrano, dove le differenze diventano elementi su cui riflettere. E questo non può essere a pagamento. Ricordo di aver sentito Gianni Fortunato fare la distinzione tra "PNL" e "corsi di PNL". Distinzione con la quale io sono d'accordo. La PNL è solo un "modello", ma alcuni corsi di PNL funzionano senz'altro molto bene nel favorire lo sviluppo di una mentalità senza creare dei miti o aspettative non realistiche. La PNL, per me, rappresenta un'opportunità ed una possibilità di miglioramento e di ricerca in qualsiasi campo a patto che sia ispirata ai valori sottesi alle abilità delineate da Judith Delozier. Viviamo un'epoca di veloci e travolgenti cambiamenti innescati dall'Intelligenza Artificiale che si fa strada in tutti i campi della nostra vita quotidiana, dal funzionamento della casa a quello delle città, dei servizi, delle industrie, del lavoro, del commercio, della formazione...Carol Dweck, professore di psicologia all'Università di Stanford, sostiene che questi cambiamenti richiedono una nuova forma mentis, un nuovo Mindset. A questo proposito, sostiene: "Il cambiamento di mentalità non consiste nel prendere qualche suggerimento qua e là. Si tratta di vedere le cose in un modo nuovo. Quando le persone... passano da una mentalità statica fissa ad una mentalità di crescita, passano da una struttura di giudicare ed essere giudicati a una struttura di imparare e aiutare a imparare. Il loro impegno è per la crescita, e la crescita richiede molto tempo, sforzo e sostegno reciproco".

La PNL può contribuire allo sviluppo di una mentalità di crescita che sappia affrontare e confrontarsi con l'innovazione tecnologica, con l'intelligenza artificiale e la sua pervasività. Una mentalità che riflette la complessità, per dirla con U.Eco, né da apocalittici né da integrati, rifuggendo da facili semplificazioni, scorciatoie, deformazioni positive (la panacea di tutti i mali) e/o negative (il male assoluto da cui difendersi), da conclusioni e giudizi affrettati, una mentalità, invece, che coltivi il dubbio, la riflessione, il pensiero critico, la curiosità, che faccia dell'errore e del feedback una guida per l'apprendimento continuo.

La PNL, a mio avviso, non è né una scienza né una pseudo scienza, ma un modello cui ispirarsi per favorire lo sviluppo del senso critico e della consapevolezza, un modello che aiuta a fare distinzioni e quindi a riconoscere le dilaganti fake news. La formazione di un pensiero critico è un'attività interdisciplinare nella quale vengono sviluppate, integrate e applicate le diverse conoscenze. Ciò si contrappone alla

esaltazione della PNL, sia come unico modello di riferimento, che di quella PNL consumistica, da baraccone che va di pari passo con l'antiintellettualismo trumpiano dove tutto è relativo, dove la mia ignoranza vale quanto la tua conoscenza.

L'impegno, la curiosità e l'apprendimento continuo sono l'antidoto per quella mentalità caratterizzata da:

- accettazione acritica delle informazioni che porta sempre più persone a confermare le loro convinzioni e rifiutare quelle contrarie,
- accettazione delle sole informazioni facilmente memorizzabili e basate su concetti semplici, slogan, bias ritenuti intuitivamente veri e non richiedenti verifiche,
- rifiuto di quelle informazioni più complesse la cui verifica richiederebbe uno sforzo personale maggiore che farebbe aumentare il carico cognitivo.

Noi siamo convinti che le persone stanno bene quando si impegnano al 100% in qualcosa, e si assumono delle responsabilità verso qualcosa o qualcuno. Inoltre i corsi di PNL devono, secondo me, mantenere e sviluppare una visione che limiti i deliri di onnipotenza, e che riconduca l'uomo a vedere se stesso e a considerarsi una parte di un sistema più grande e a dare valore alle proprie intuizioni, alla propria mente inconscia. Molta PNL "dozzinale" tende a trascurare questa qualità, e sembra perseguire un potenziamento dell'io cosciente, sottolineando oltre misura l'importanza di essere 'proattivi'. Se avere un atteggiamento proattivo e far accadere le cose è certamente positivo, altrettanto importante è saper avere un atteggiamento ricettivo. Ad esempio, le tecniche di PNL basate sul "Modello per parti" iniziano, in genere, con il "chiamare la parte" all'origine di qualche comportamento o di qualche problema. Per "chiamare una parte" e quindi per fare l'esercizio con la mente conscia, si rischia di vanificare l'intervento. Molte tecniche PNL confinano da vicino con l'Ipnosi, e abitano ad avere confidenza con la propria mente inconscia. Questa confidenza è alla base del saper decidere e saper scegliere gli obiettivi. Obiettivi "giusti" ed "ecologici" per noi. I corsi di PNL, a mio avviso, devono dare più spazio ad una visione autotrascendentale, allo sviluppo del Livello Spirituale, che trascende la persona e che la guidi anche verso la consapevolezza che le situazioni che vive sono, frutto di scelte ma anche di qualcosa che è al di sopra e/o al di fuori del proprio controllo.

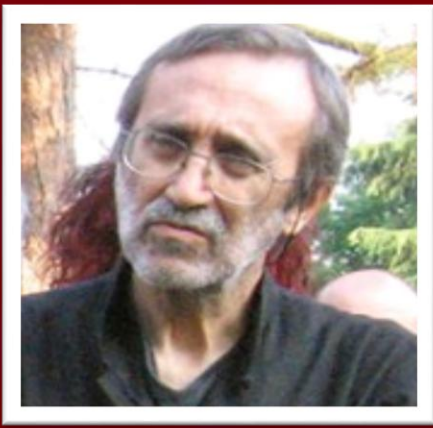
Infine, nei corsi occorre allenare allo "stupore creativo", cioè a non dare nulla per scontato, il contrario di un atteggiamento di distacco che Simmel definisce "blasé".

La persona distaccata ostenta indifferenza e scetticismo e risponde in maniera smorzata a un forte stimolo esterno a causa della sovra stimolazione sensoriale offerta dalla città. Il cittadino, sottoposto a continui stimoli, in qualche modo si abitua e diventa meno recettivo: il significato e il valore delle cose stesse, sono avvertiti come irrilevanti. Il susseguirsi quotidiano di notizie ed emozioni fa divenire tutto normale.

Lo stupore creativo è l'opposto di tutto questo, significa essere curiosi e valorizzare ciò che ci circonda.

E' quindi molto limitativo definire le acquisizioni di un percorso PNL (serio) solo come un aumento dell'efficacia in campo comunicativo o in qualsiasi altro campo. In realtà un percorso PNL è l'inizio di un percorso di Crescita Personale, che investe molte dimensioni e che modifica il modo di percepire e di essere nel mondo.





DOMENICO DECIMO

Molti sono i percorsi di sviluppo ed evoluzione della PNL a partire dai suoi fondamenti e qui di seguito ne indichiamo alcuni che considero più significativi e che sono oggetto anche della mia personale ricerca.

Uno sviluppo della conoscenza del VAKOG interno ed esterno attraverso la conoscenza, il confronto e l'integrazione di almeno 4 nuovi elementi/fattori: la respirazione, la postura, il movimento e l'energia della persona.

La respirazione nella sua articolazione diaframmatica attiva processi interni che facilitano od ostacolano e quindi nella sostanza modificano la struttura delle componenti percettive della persona sia in termini quantitativi che qualitativi. Un esempio applicativo è possibile averlo modificando la struttura della respirazione nella ricerca che utilizza la scala dei livelli logici di Dilts a livello della singola persona.

La postura come espressione del miglior equilibrio vitale della persona che accede ad una dinamica energetica interna. Un esempio applicativo è lo studio della postura nel corso di una formulazione di una idea, di un problema o di un progetto. Con la postura si manifestano tutte le congruenze e le incongruenze del pensiero connesso.

La dinamica del movimento lega i due elementi precedenti (respiro diaframmatico e postura equilibrata) nella costruzione di attività più o meno performanti. Dalla evoluzione di questo legame è possibile osservare e modificare tutte le azioni della persona in qualunque contesto.

La struttura energetica della persona così come è descritta nei modelli della MTC (medicina tradizionale cinese) permette di sviluppare qualunque movimento/azione con il massimo rendimento e il minimo

consumo energetico.

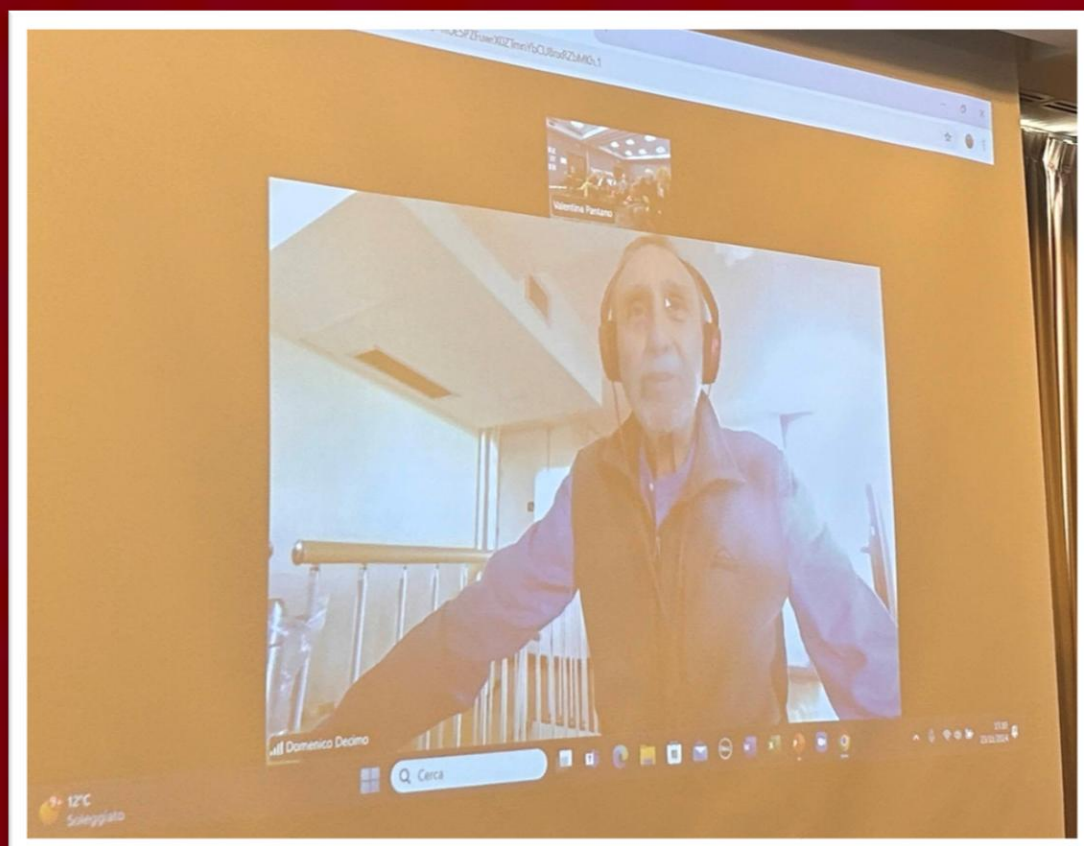
Un'integrazione di questi 4 elementi/fattori é data dalle posizioni percettive viste in una dinamica a 3 o più persone, che possono muovere una dimensione energetica circolare esterna e contigua alle persone a cui ciascun individuo può attingere liberamente.

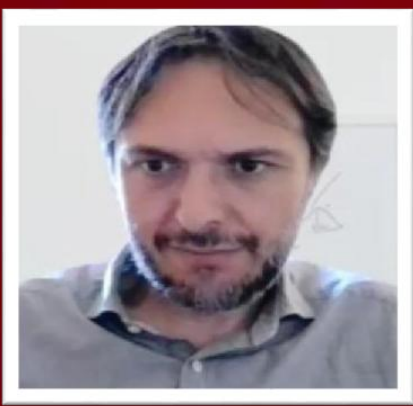
Un esempio di questa circolarità energetica è dato dal sistema delle costellazioni. Molte pratiche meditative, religiose ecc... nella loro dimensione collettiva scelgono una disposizione circolare, una postura energetica interna soggettiva e spesso inconsciamente anche una direzione circolare dx o sx di movimento dell'energia prodotta dalla persona verso il suo esterno. Come nella meccanica quantistica questa energia esterna circolare prodotta dall'insieme dei soggetti si manifesterà solo dove la singola persona deciderà intenzionalmente di utilizzarla per se o per altri. Nello sviluppo di questa manifestazione respirazione diaframmatica e postura di ogni soggetto sono fattori facilitatori e comunque determinanti della qualità dell'intero processo.

Altri punti di sviluppo/approfondimento della PNL:

Una evoluzione/accettazione dello sviluppo applicativo dell'insegnamento della PNL unicamente come percorso di crescita e consapevolezza della persona (con poteri e responsabilità) in modo indipendente dalle aree professionali già toccate dalla diffusione della PNL.

Una esplorazione degli stati emotivi connessi all'uso in particolare delle chat di relazione con altri che semplifica e rende "meccanico" il processo comunicativo e la relazione tra le persone.





ILARIO DE GAETANIS

La Terapia Breve centrata sulla soluzione (TBCS) e la PNL condividono un terreno comune, essendo entrambe nate nel contesto innovativo di Palo Alto e influenzate dalle idee di Gregory Bateson e Milton Erickson. Questo background comune si traduce in una serie di somiglianze significative, prima fra tutte l'attenzione alla prospettiva del cliente, ovvero alla sua personale "mappa del mondo". Entrambe riconoscono l'importanza di partire dalla visione soggettiva della realtà di ogni individuo.

Un altro aspetto in comune è l'utilizzo delle risorse. Sia la TBCS che la PNL lavorano partendo da ciò che già funziona nella vita del cliente. Il focus è sul potenziamento delle risorse interne per risolvere il problema e raggiungere uno stato o un futuro desiderato. In PNL, questo processo avviene seguendo una struttura ben precisa: si parte dallo stato attuale, si definiscono obiettivi chiari e si utilizzano le risorse per colmare il divario. Nella TBCS il processo è simile ma si cercano le eccezioni.

Inoltre, entrambi i modelli condividono un forte orientamento al futuro. De Shazer strutturava le sue sedute focalizzandosi su ciò che il cliente farà, piuttosto che su ciò che ha fatto in passato. Allo stesso modo, la PNL utilizza il "test nel futuro", che proietta il cliente nel suo stato desiderato, aiutandolo a visualizzare e consolidare il cambiamento. Tuttavia, si distinguono per alcuni aspetti cruciali, a partire dal fatto che la TBCS nasce come terapia familiare, a differenza della PNL, anche se poi si è sviluppata e viene utilizzata in numerosi contesti diversi dalla terapia. La principale differenza probabilmente è legata a come viene trattato il problema; la PNL, si occupa del problema e di come si produce, si fa, spesso un'analisi approfondita del problema, cercando di smontare eventuali blocchi o ristrutturare il modo in cui il cliente lo vive; la TBCS, al contrario, evita deliberatamente di addentrarsi nell'analisi del problema, concentrandosi esclusivamente sulla costruzione della soluzione e su ciò che già funziona nella vita

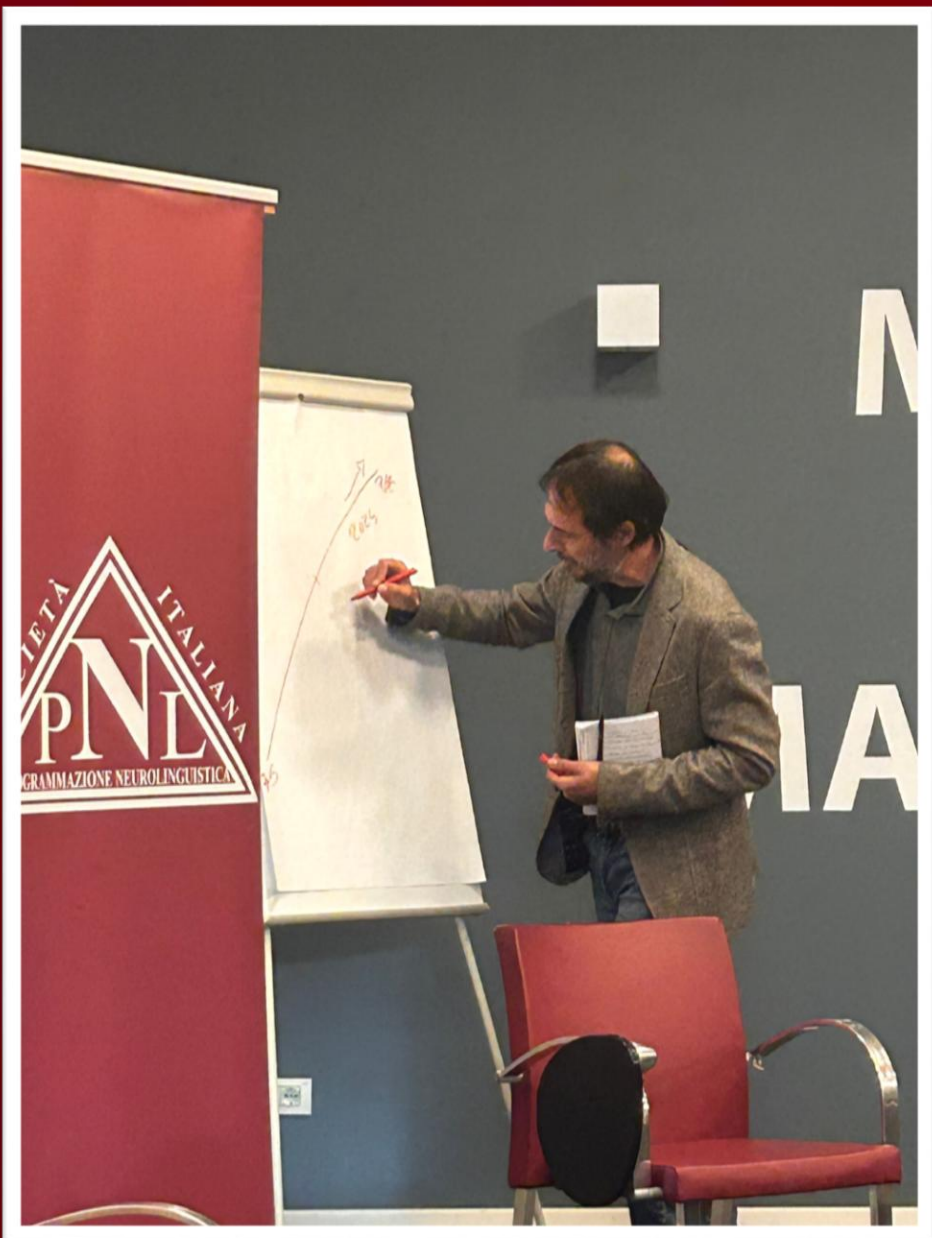
del cliente. Il principio di utilizzazione è una delle basi essenziali nella TBCS, che cerca di far emergere e valorizzare le risorse, i punti di forza e gli aspetti positivi del cliente, piuttosto che concentrarsi sulle sue difficoltà o carenze.

Il modello si distingue infine dalla PNL per l'aggiunta di elementi innovativi riguardanti le risorse, andandole a cercare nelle eccezioni, attraverso domande mirate, con la tecnica delle scale e con i complimenti.

A differenza della PNL, quest'approccio considera le oscillazioni del problema come una risorsa. Quando il problema si presenta con minore intensità, si cerca di capire cosa funzioni nella vita del cliente e come amplificare quei successi per risolvere il problema. Come direbbe de Shazer: "Scopri ciò che funziona e fai di più di quello".

La tecnica delle scale, utilizzata per individuare le risorse, consiste nel chiedere al cliente una valutazione della sua situazione su una scala da 0 a 10 e successivamente cosa ha fatto per passare da un punto all'altro della scala, evidenziando così le sue capacità e risorse. Quando un cliente indica di trovarsi, ad esempio, a "3", il terapeuta chiede cosa ha portato al passaggio da "0" a "3". Anche se il miglioramento può sembrare vago, l'importante è offrire al cliente la possibilità di articolare cosa potrebbe cambiare ulteriormente per raggiungere il livello successivo sulla scala, come ad esempio il "4". A questo punto, la discussione si sposta spesso su segnali esterni: "Come faranno le persone intorno a te a sapere che le cose sono migliorate?". Questo aiuta a esternalizzare i progressi, rendendoli più concreti e osservabili.

In conclusione si può rilevare come ulteriore elemento innovativo anche l'uso di complimenti, che vengono fatti al cliente utilizzando le sue stesse parole, e assumono un ruolo importante nella sottolineatura delle risorse, incoraggiandolo e motivandolo.





MARCO FIDA

La PNL nacque, ormai cinquant'anni fa, dalla brillante e generativa collaborazione tra due persone molto diverse tra loro. Oggi, nel venticiquesimo della fondazione della SIPNL, abbiamo l'opportunità di condividere le nostre opinioni sullo stato dell'arte della PNL in Italia. Possa dunque anche la nostra condivisione essere altrettanto brillante e generativa.

Il primo punto in oggetto riguarda i possibili contesti di applicazione della PNL. Sappiamo che la PNL, pur nascendo nel contesto della psicoterapia, non è una terapia, né un insieme di tecniche terapeutiche. È invece, in sostanza, una metodologia di apprendimento, detta "modellamento". È da questa metodologia che derivano le tecniche, le strategie, i modelli eccetera, applicabili ai diversi contesti.

Nel 1997, all'Università della California a Santa Cruz, luogo di nascita della PNL, partecipai al "NLP Community Leadership Project". L'evento si proponeva di esplorare possibili ambiti di applicazione della PNL. Oltre a quelli già noti, come salute, comunicazione, impresa, insegnamento, sport, ne furono esaminati altri, tra i quali arte, media, ricerca scientifica, politica, diritti umani, spiritualità.

Ciò testimonia il grande potenziale della PNL, a patto di essere esperti nel modellare. Il che ci porta al secondo punto, cioè le competenze di PNL e i percorsi di training.

Fin dall'inizio, i fondatori mettevano in guardia sugli usi impropri della PNL e raccomandavano cautela, anzitutto nella scelta dei corsi. All'epoca, gli standard qualitativi erano più rigorosi e il mercato molto più ristretto.

Oggi l'offerta di corsi è più ampia, e la qualità molto variabile. Si può ricevere un certificato anche in pochi giorni. Spesso, poi, i certificati non attestano le competenze, ma le conoscenze, addirittura soltanto la partecipazione al corso. Questo, a mio avviso, ha fortemente indebolito la credibilità della PNL e di noi PNListi.

Ad esempio, su Wikipedia la PNL è definita una "pseudoscienza" priva di efficacia. Immagino che con ciò si voglia difendere il pubblico dai ciarlatani, specie quando si parla di salute, il che è senz'altro condivisibile. Tuttavia, riferire solo le fonti critiche e non anche quelle a favore costituisce un'ingiustificabile opera di disinformazione. Per giunta, molti critici non hanno alcuna conoscenza diretta della PNL.

Per paradosso, la PNL è oggi diffusa in tutto il mondo, e ragionevolmente non lo sarebbe se non avesse aiutato molte persone. Soprattutto, tutti i modelli di terapia breve includono elementi di PNL, ma si ignora che questi provengono dalla PNL o peggio si omette di darle il giusto credito.

Uno dei casi più vistosi di derivazione dalla PNL è il EMDR (Eye Movement Desensitization and Reprocessing), una tecnica per il trattamento della sindrome da stress post traumatico, considerata innovativa e scientificamente valida.

Chi invece dà credito alla PNL, storicamente e clinicamente, sono gli ipnotisti ericksoniani, come Steve Gilligan, che fu tra i primi studenti di Bandler e Grinder, oltre che brillante allievo di Erickson.

Data la situazione, credo che, come PNListi, abbiamo almeno tre interessi in comune: anzitutto, chiarire al pubblico cosa la PNL è e cosa può fare; poi, definire standard qualitativi condivisi per il training e la certificazione; infine, dotarci di un'etica professionale condivisa, che definisca linee guida di correttezza verso i clienti e tra colleghi.

Veniamo ora alle integrazioni tra PNL e altri modelli. La PNL è sempre stata sincretica, dal momento che si focalizza, pragmaticamente, su ciò che "funziona". Uno dei punti di forza della PNL è infatti la sua flessibilità, ma questa può anche diventare un limite. Dobbiamo infatti distinguere le integrazioni vere e proprie dalle semplici commistioni. Nelle integrazioni, l'una parte arricchisce l'altra e l'insieme è maggiore della somma. Nelle commistioni, invece, entrambe le parti rischiano di perdere la loro essenza e specificità. Personalmente, vedo con favore l'integrazione della PNL con le correnti di psicologia umanistica e transpersonale, che fanno capo a pensatori e filosofi come William James, Roberto Assagioli, Carl G. Jung, Abraham Maslow, Viktor Frankl, Rollo May, Alan Watts, Ken Wilber. I più recenti sviluppi della PNL vanno già in questa direzione. Il che ci porta al tema dell'evoluzione.

Vedo l'evoluzione della PNL su due piani. Anzitutto il piano del modello. Troppo spesso noi PNListi siamo fermi a ciò che hanno fatto i fondatori. Il che rimanda a quanto ho già detto sui contesti, il modellamento, il training e le integrazioni.

L'altro piano riguarda la comunità dei PNListi. L'avventura della PNL è stata luminosa ma travagliata. Quando Bandler e Grinder si separarono ci fu una diaspora. L'effetto è che i semi della PNL sono andati sparsi ovunque—questo è l'aspetto positivo—ma anche dispersi, con una perdita di coesione e congruenza della comunità. Questa, oggi, è un territorio molto variegato, per usare un'immagine benevola.

Il che mi fa venire in mente che ci sono diversi tipi o stili di giardino. Il giardino all'italiana è intenzionale; quello all'inglese, spontaneo; quello giapponese zen, introspettivo. Pur con queste differenze, tutti trasmettono un senso di bellezza, di pace, di armonia. Il giardiniere, quale che sia lo stile del suo giardino, se ne prende cura, non lascia che diventi una giungla. Il giardiniere è anche un designer e un custode, e una guida per gli altri.

Qualcuno ha detto che il momento migliore per piantare un albero era vent'anni fa. Anzi, venticinque... E il prossimo momento migliore è oggi.

Grazie, e lunga vita alla PNL!





PATRIZIA ROVATI

La Programmazione Neuro Linguistica forse è passata di moda? Quella PNL molto commerciale e che prometteva risultati quasi miracolosi e veloci è passata di moda, meglio la PNL si è attestata sulle tecniche che mirano al miglioramento personale, al coaching.

La PNL rimane controversa sul piano scientifico. Sebbene usata per migliorare la comunicazione, oggi la PNL trova applicazione in diversi ambiti, anche se il livello di diffusione e accettazione varia notevolmente a seconda del contesto.

I principali ambiti di applicazione e diffusione della PNL, riguardano prima di tutto la crescita individuale, sia per la comunicazione che per l'autostima. Ci sono ormai molti corsi di sviluppo personale che utilizzano anche la PNL. In ambito aziendale/professionale la PNL deve essere integrata per migliorare la formazione sulla leadership e la negoziazione. La PNL propone tecniche per gestire un team, anche se va integrata con il modello cognitivo comportamentale.

I limiti della PNL ci sono ancora e spesso sono visti con scetticismo. Il motivo principale è la scarsa validazione scientifica che ancora oggi apre il fianco a numerose critiche.

Forse l'ambito più gettonato riguarda il coaching e il counseling. In ambito terapeutico e medico alcune tecniche sono utilizzate, nel trattamento per esempio di fobie e ansie, anche se pure in questo ambito ci sono parecchie limitazioni dovute di nuovo ad una mancanza di validazione scientifica. Invece i corsi di formazione sulla relazione medico paziente hanno molto supporto dalla PNL. Nelle prospettive future vedo la ricerca di studi che diano una validazione scientifica, combattere la disinformazione e soprattutto integrarla con altre discipline.

In sintesi, la PNL è oggi molto diffusa in ambiti pratici e applicativi come coaching, vendite e sviluppo personale, ma incontra ancora resistenze nel mondo accademico e scientifico. Nonostante ciò, il suo impatto pratico continua a essere significativo, soprattutto per chi cerca strumenti concreti per migliorare la propria comunicazione e performance.

L'integrazione tra la Programmazione Neuro-Linguistica (PNL) e altri modelli o discipline può essere estremamente utile per ampliare l'efficacia degli strumenti e delle tecniche utilizzate in vari contesti, come il coaching, la psicoterapia, la formazione aziendale o lo sviluppo personale. Ecco alcune integrazioni comuni e come funzionano. Quello che trovo più interessante è l'ambito del coaching che con la PNL ha strumenti molto potenti: parliamo dei modelli linguistici, come il metamodello e le ristrutturazioni linguistiche. PNL e Terapia Cognitivo-Comportamentale che si basa sulla relazione tra pensiero, emozione e comportamento PNL e Leadership/Management che offre strumenti per migliorare la comunicazione e la gestione del team.

In conclusione, l'integrazione tra PNL e altri modelli amplia le possibilità di intervento e rende il lavoro più

olistico. La combinazione di strumenti pratici e approcci teorici permette di adattarsi meglio alle esigenze del singolo o del gruppo, migliorando i risultati in modo significativo. La PNL è un campo in continua evoluzione, e cercare di immaginare dove potrebbe essere tra 10 anni richiede di considerare alcune tendenze attuali e il loro sviluppo futuro. Ecco alcune possibili direzioni in cui potrebbe andare.

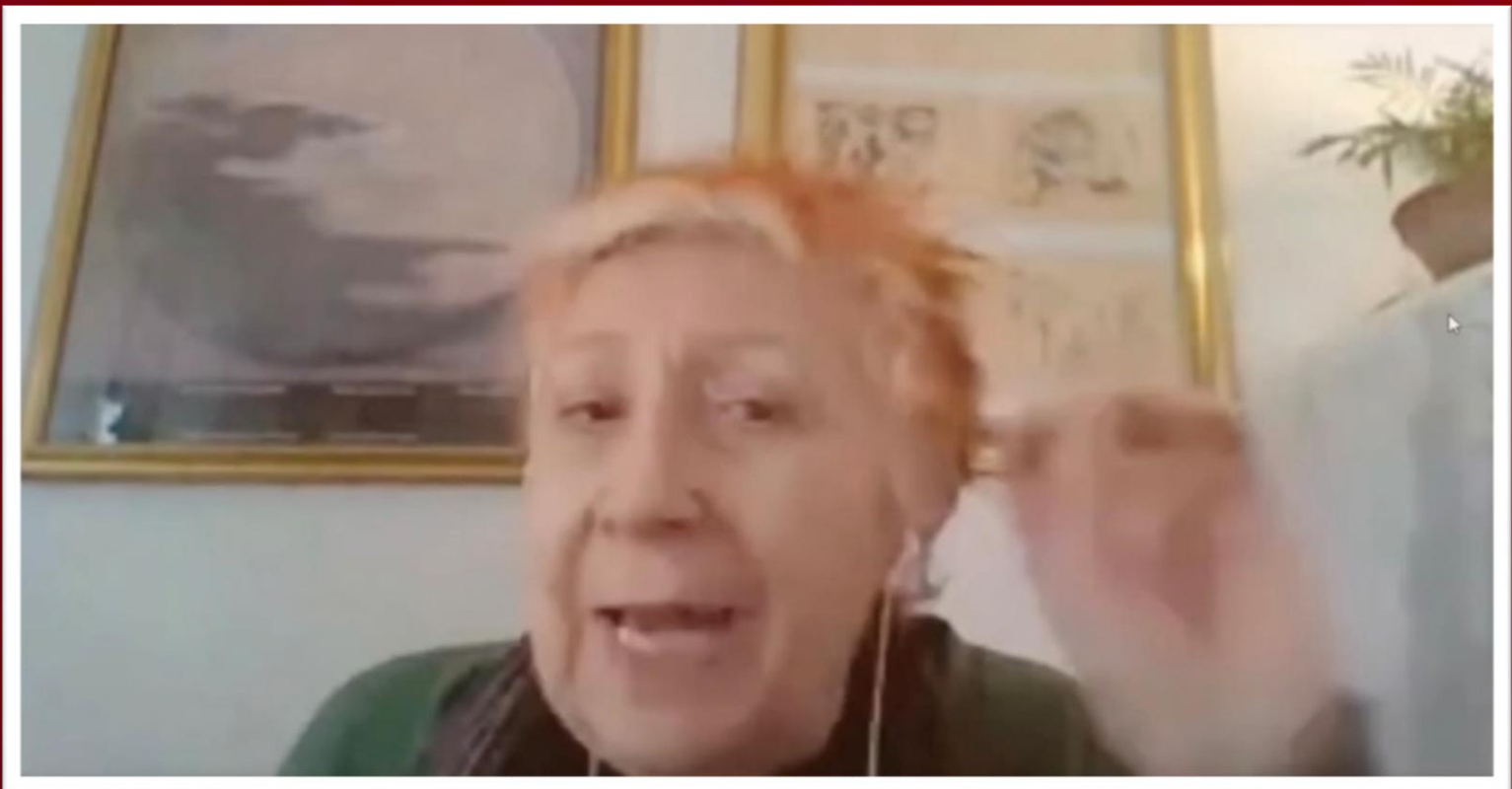
Il primo punto riguarda l'integrazione con la tecnologia. Penso anche a nuove applicazioni nella psicoterapia riguardante tecniche per i disturbi dell'ansia e dello stress. Integrare la PNL con lo studio delle emozioni sarebbe davvero importante e altrettanto approfondire, anche nella formazione manageriale, la gestione del team.

L'evoluzione più teorica la vedo nell'incontro con le neuroscienze, per approfondire la struttura del cervello. In sintesi, nei prossimi 10 anni la PNL potrebbe evolversi diventando più integrata con la tecnologia, più scientificamente validata e maggiormente diffusa in diversi ambiti della vita personale e professionale.

Quale formazione dei futuri trainer di PNL?

Un esperto di PNL dovrebbe possedere una serie di competenze teoriche, pratiche e relazionali per essere efficace nel suo lavoro. Le principali competenze richieste includono:

- Conoscenza teorica della PNL e competenze pratiche
- Applicazione delle tecniche: Saper utilizzare le tecniche di PNL per migliorare la comunicazione, risolvere conflitti, gestire emozioni, ottenere obiettivi e sviluppare nuove abitudini. Questo richiede una pratica regolare e l'esperienza di lavorare su casi concreti
- Saper "modellare" i comportamenti di successo in altri
- Capacità di risolvere problematiche sia individuali che relazionali
- Empatia e ascolto attivo
- Gestione delle emozioni: saper applicare le tecniche di PNL per gestire emozioni difficili, sia proprie che degli altri.
- Competenze nel linguaggio e nella comunicazione
- Uso del linguaggio persuasivo. Riconoscimento dei modelli linguistici
- Flessibilità e creatività: utilizzare la creatività nell'adattamento delle tecniche di PNL a diverse situazioni, rendendo il processo di cambiamento più efficace e personalizzato
- Etica professionale e autoconsapevolezza. Comprendere i limiti dell'applicazione della PNL, evitare di manipolare le persone e utilizzare la PNL in modo rispettoso e professionale. Essere consapevoli dei confini tra coaching, consulenza psicologica e terapia.
- Aggiornamento continuo.





FRANCESCO SCIMO'

Parlare oggi di PNL in Italia nel 2025 dopo il COVID può essere molto più semplice che farlo prima di questo evento. Quindi, potendo scegliere (a posteriori non è mai una scelta ma solo una constatazione dei fatti), sono più felice di intervenire oggi a "Gli stati generali della PNL" che farlo allora. Oggi e allora, due momenti nella linea del tempo che evidentemente hanno caratteristiche diverse, per il mio modo di percepire il mondo e il mondo della PNL, e non solo per la loro posizione (prima e dopo).

A questo punto la domanda legittima: perché?

Vado al punto: perché abbiamo imparato ad entrare in trance, e siamo bravi a farlo.

Oggi entriamo in trance di fronte a un monitor per vivere l'esperienza di parlargli (al monitor) come fossimo invece a parlare a persone; come fossimo insieme a loro (le persone) e non invece in una stanza da soli. Ancora una volta la realtà è inventata e dopo il COVID la realtà inventata e condivisa è la realtà del lavoro insieme in questo spazio nuovo... virtuale.

Oggi è più facile parlare di PNL e avere nel tono un brio di speranza perché esiste una realtà inventata e condivisa che potrebbe rappresentare lo spazio nel quale ritrovare le persone che abbiamo perso (non necessariamente per responsabilità nostra), quelle che si sono smarrite e quelle che non abbiamo rinnovato perché non siamo riusciti a trovare, a incontrare.

La PNL ha avuto un momento di intenso clamore anni fa (oramai molti anni fa) e purtroppo in quel frangente l'offerta formativa è stata ricca di opportunità per allontanarsi da questo modello pensando di averlo conosciuto, appreso e "sapendolo" adoperare. In realtà molti training hanno avuto l'unico risultato di sminuire la portata di ciò che poteva essere "questa PNL". Queste persone sono smarrite nella "dispercezione" di sapere qualcosa che

non sanno e di aver conosciuto qualcosa che non conoscono. Proviamo a riprenderle.

Poi ci sono coloro i quali si sono spenti perché il mantenere le competenze, rinnovarle, migliorarle è stato declinato in modi di difficile fruizione; uno fra tutti, la localizzazione geografica dei percorsi in un'Italia che si configura lunga e costosa da percorrere da Sud a Nord. E allora, proprio come le piante rigogliose ma non curate, queste persone con il loro entusiasmo sono piano piano appassite. Abbiamo una chance anche con questo gruppo.

E infine i contemporanei che nulla sanno di PNL ma potrebbero interessarsene se la scoprissero. Per farlo, però, la "PNL" deve essere dove loro si muovono e deve avere le caratteristiche di fruizione che, in un mondo che è cambiato rispetto a 30 anni fa, almeno inizialmente si possano armonizzare con le agende, i tempi di fruizione, e anche una mentalità diversa. Queste persone sono il futuro, oggi. Dobbiamo imparare a dialogare con loro se vogliamo insegnargli a giocare al nostro bellissimo "gioco".

Durante il COVID ho assistito moltissime multinazionali nel percorso di transizione dalla consulenza e vendita in presenza alla consulenza e vendita in compresenza virtuale senza perdere in qualità di relazione ed efficacia. Ciò che era impossibile, quando è divenuto inevitabile ha creato un nuovo modo di fare ciò che si voleva e si doveva fare.

Oggi abbiamo una chance di far rifiorire la popolazione della PNL se accorciamo le distanze e rendiamo più semplice incontrarci. Se accetteremo anche (sottolineo anche) questa modalità, allora si tornerà a parlare della PNL con una vera chance di farla ri-conoscere e ri-fiorire in Italia per come merita.





MARÍA ISABEL FUSTER LÓPEZ

Nel mio primo incontro con la Società Italiana di Programmazione Neuro Linguistica, percepisco una comunità che, dopo uno stato di catalessia con tanti problemi comuni, vuole continuare la strada della PNL resiliente che sa di contare su modelli e strutture affidabili.

Dalla mia posizione “esterna” alla comunità con contatti internazionali: AEPNL (Assoc. Spagnola di PNL), IANLP (Assoc. Internazionale di PNL) e SoMSP (Società della Psicologia dello Spazio Mentale) vedo il riflesso di molte sfide da affrontare, la più grande è sempre il confronto con la comunità accademica.

Perché quello che è ovvio per me è che la PNL è un asse che permette di sviluppare cose, cose che si fanno già all'interno del mondo della PNL. Pertanto, tra le tante cose che mi sono prefissata di fare, mi sono impegnata a divulgare come funziona il Social Panorama del Dott. Lucas Derks (basato su 4 pilastri: psicologia cognitiva, psicologia sociale, linguistica cognitiva e PNL). In questo senso, il Social Panorama fa presente fisicamente quello che è inconscio nella nostra mente tridimensionale sulle nostre relazioni personali. Così lo spazio è il principio che organizza la nostra mente e cambiando dei parametri, le relazioni migliorano in modo veloce e duraturo, come per esempio:

1. “Relazioni di coppia che attraversano dei momenti difficili”, rispettando il desiderio che la persona verbalizza, con il Social Panorama si riesce ad attraversare il periodo in modo sereno;
2. “Relazioni nei team che presentano delle criticità”, si possono allineare in base ai loro ruoli, a seconda delle relazioni percepite, migliorando i rapporti in modi non immaginabili prima;

3. “Relazioni a scuola che si vivono nella difficoltà” cambiano da oggi a domani semplicemente con uno spostamento mentale della personificazione che crea il problema;

4. “Relazioni in famiglia” che malgrado il legame familiare non vivono nella serenità, si vedono spostati in un ambiente di convivenza in pace in pochi giorni;

5. Serva come ultimo esempio il mantenere vicino nella nostra mente un ex-partner che non ci permetterà di rifare la nostra vita se non riusciamo ad allontanarlo nel proprio spazio mentale.

L'aspetto più rilevante della qualità della comunità internazionale è la conoscenza nei nostri incontri di tanti altri paradigmi che utilizzano lo spazio mentale: wholeness work, clean space, metaphors of movement, costellazioni e per ultimo ma non meno importante, la psicologia dello spazio mentale il cui obiettivo in questo momento si concentra su aspetti del binge eating e della depressione con applicazioni nel campo della psicologia e della psichiatria.

Tutto questo non esisterebbe senza la PNL, quindi la fiducia nella potenzialità della PNL è la strada da seguire in questo momento, dobbiamo sommare tutte le parti in modo che la strada sia piena di sassolini stabili che si incastrano gli uni con gli altri per formare una strada lineare e sicura.

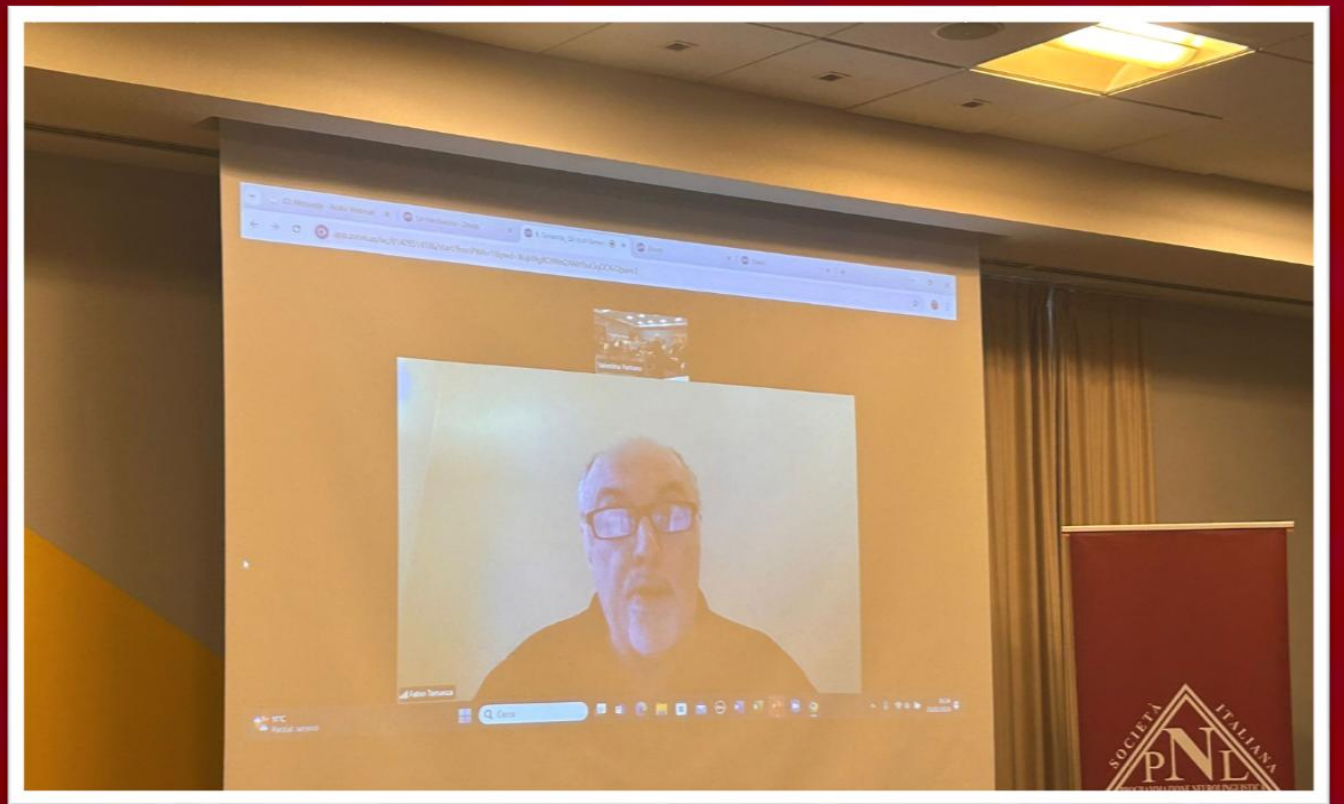




FABIO TAMANZA

A livello di comportamento la PNL dà la possibilità di modellare “il negativo” per cambiarlo e “il positivo” per imitarlo, all’interno di un sistema di valori definiti e supportati da Presupposti il più implicito ma importante dei quali per me è sempre stato: “Il cambiamento è agito dal paziente e il terapeuta è, una sorta di scerpa che aiuta l’alpinista a raggiungere la vetta. Tutti i Presupposti sono gli elementi portanti della mappa PNL e la mia preoccupazione è sempre stata quella di essere sicuro che, io per primo e poi le persone a cui la andavo insegnando, li avessimo realmente interiorizzati dato che sono spesso in contrasto con la nostra mappa. Quando acquisiamo ad esempio il presupposto “La mappa non è il territorio” sperimentiamo davvero l’accettazione dell’altro. Il paziente migliora quando comincia a capire che non può pretendere di cambiare il mondo, ma può cambiare lui stesso lavorando sulla propria mappa per dare nuovi significati agli eventi, questa volta a suo vantaggio. All’inizio della PNL un presupposto era che la Coscienza fosse una proprietà emergente dall’attività dei sistemi neurali piuttosto che l’iniziatrice di tale attività. La si considerava un indicatore di ciò che stava avvenendo durante il processo rappresentazionale, un semplice Epifenomeno. Ma io credo che l’esperienza umana sia qualcosa di più profondo, di trascendente, non riconducibile alla mera attività neuronale. Anche se il sensorialmente basato resta un livello della PNL fondamentale per assicurare l’indispensabile sospensione del giudizio e l’applicazione del Metamodello nelle fasi di indagine dello SCORE lo stesso presupposto che gli esseri umani hanno tutte le risorse per risolvere i problemi al loro interno rimanda all’idea che sia la coscienza a guidare piuttosto che il materiale percepito. Gli esseri umani hanno un’innata tendenza ad auto riequilibrarsi, a guarire una volta

ristrutturata la loro interazione con le interferenze ambientali fisiche o psichiche. Questo presupposto è pilastro anche della Medicina Tradizionale Cinese secondo la quale la cura di una malattia consiste nello stimolare e supportare la capacità dell’individuo di autoguarirsi difendendosi dalle interferenze ambientali che ne hanno disturbato l’Autopoiesi. Scegliremo di presupporre che la Coscienza è un epifenomeno dell’attività neurologica oppure che tale attività è dipendente dalla Coscienza e semmai la modula essendo essa già presente in noi e nel mondo, come sostiene Bateson? Se mi metto nella posizione di qualcuno la cui linea guida è il primo presupposto, divento lo scienziato che crede nella obiettività che passa la vita ad accumulare dati obiettivi, o creduti tali, senza mai poter dare ragione di cose come la poesia, la speranza, la lealtà e via dicendo. Se mi metto nei panni di chi pensa col secondo presupposto, sono in un mondo più caldo di relazioni e connessioni vitali. Sono in un mondo che è orientato a qualità e valori. Dando valore a questo presupposto diventa fondamentale nel nostro lavoro affrontare le profonde fonti di paura che celano i problemi dei pazienti e anche lavorare a fondo sulle nostre paure e ombre. Proprio noi trainer, una volta arrivati ad un sicuro livello di competenza in PNL, dobbiamo essere sicuri non solo di insegnarla, ma soprattutto di usare i suoi principi per la nostra personale evoluzione. Il mio augurio per il futuro della nostra disciplina è che mai tradisca lo spirito da cui è nata: la curiosità di integrare continuamente da altri campi, da altre metodiche di cambiamento per rendere sempre più facile ed efficace l’accesso a stati di coscienza fortemente positivi e utili.





MAURO SCARDOVELLI

In questo mio intervento agli Stati generali della PNL, in primo luogo voglio ringraziare personalmente, ma credo anche a nome di tutti, Gianni Fortunato, il trainer che per primo ha portato e diffuso in Italia la PNL di Bandler e Grinder, che egli ha appreso direttamente da loro.

Per me, che provenivo dal mondo universitario della ricerca psicologica, l'incontro con Gianni è stato uno shock, una vera e propria rivelazione. Ho compreso, sin dal primo giorno, che esisteva un approccio alla conoscenza completamente diverso, più libero, divertente ed efficace di quello che avevo frequentato fino ad allora nelle austere aule accademiche.

Da questo punto di vista, quello che più mi ha colpito in Gianni Fortunato è stato il suo approccio dialettico, ovvero la sua capacità di collegare e integrare tra loro diversi modelli, cogliendone la struttura essenziale. In coerenza con il pensiero di Gregory Bateson: la famosa "struttura che connette".

Gianni, quindi, non mi ha insegnato solo la PNL, ma un modo di pensare nuovo, che ha influito positivamente tutta la mia successiva attività.

Ho così iniziato a frequentare diverse formazioni psicologiche, anche molto diverse tra loro, come l'approccio rogersiano, la psicosintesi, la corenergetica o le costellazioni familiari, cercando sempre di coglierne la struttura, e integrandole in un modello unitario, che dal 1998 ha preso il nome di Aleph PNL umanistica.

Negli anni successivi, ho avvertito sempre più la necessità di ampliare lo spazio della ricerca, includendo discipline e modelli spirituali, in particolare il Buddhismo, l'Induismo e, da ultimo, il Cristianesimo. Grazie a questo allargamento ho cominciato a intravedere una soluzione radicale ai problemi, personali e collettivi, che da sempre tormentano l'umanità.

In massima sintesi, oggi ritengo che tale soluzione si trovi in alcune indicazioni-comandamenti che ci ha lasciato Gesù:

— amatevi gli uni gli altri come io vi ho amato

— ama il prossimo tuo come te stesso

— non entrerete nel regno dei cieli se non diventate come bambini

Da queste semplici parole, si evince che la vera soluzione a tutti i nostri problemi è il pieno sviluppo della capacità di amare. Amare sé e gli altri, incondizionatamente. Il che presuppone un'elevazione del nostro livello di coscienza, da quello ordinario, egoico, conflittuale, a quello Cristico, unitivo, pacificante.

Sono passati 2.000 anni dalla morte del Cristo, e ben pochi esseri umani sono stati in grado di seguire le sue indicazioni.

La ricerca, condotta in questi ultimi anni all'interno di una piccola comunità di persone, ci ha consentito di mettere a punto un modello, denominato Modello Base, che ci consente di raggiungere il risultato auspicato in un tempo incredibilmente breve.

Ecco in poche parole come funziona il modello:

— presupposto: le carenze d'amore ricevute in famiglia, le riproduciamo al nostro interno, nella relazione tra il nostro io adulto e le parti infantili che abitano dentro di noi. Così, se i genitori sono stati critici e persecutori, noi da grandi diventiamo persecutori di noi stessi

— noi non possiamo cambiare la relazione con i nostri genitori, che appartiene al passato. Ma è nel nostro potere trasformare la relazione che abbiamo con noi stessi nel presente, nel qui ed ora

— per ottenere questo risultato abbiamo messo a punto una tecnologia linguistica, che si è raffinata sempre di più, con alcuni passaggi che sono diventati uno standard. Questa tecnologia è disponibile gratuitamente per tutto coloro che sono desiderosi di apprendere.



I profili dei trainer



Bruno Benouski



Trainer PNL, co-fondatore dell'Istituto Fedro, scuola riconosciuta da SIPNL e di Fedro Training & Coaching, agenzia per lo sviluppo delle competenze manageriali e della leadership. E' accreditato come Master Certified Coach e Advanced Certified Team coach presso la International Coach Federation (ICF) e come Senior practitioner mentor presso l'EMCC. Al suo attivo oltre 3.000 ore di pratica con executive manager e team direzionali presso oltre 70 aziende, per la maggior parte internazionali, in diversi settori (prevalentemente farma, automotive, retail, assicurativo). Particolarmente interessato alle prassi di apprendimento esperienziale nelle aree della leadership e dell'efficacia personale e professionale, annovera tra le sue passioni quella per ricerca di strategie che favoriscano il connubio tra benessere organizzativo e performance d'eccellenza e insegna, da oltre vent'anni, pratiche di coaching e mentoring professionali. Autore e curatore di libri e pubblicazioni nel campo della PNL, della leadership e dello sviluppo personale ed organizzativo.

Marco Bigornia



Business & Information Analyst nell'area Finanza Internazionale a Monaco di Baviera, qui nel 2004 si forma in PNL come NLP Master Practitioner, nel 2005 a Londra come NLP Coach e nell'anno successivo, a Wiesbaden, come NLP Business Trainer di INLPTA, erogando successivamente formazione in PNL con le certificazioni internazionali della stessa. A Orlando partecipa al Meditation Magic & Change con John La Valle e Richard Bandler e sempre con quest'ultimo al Practitioner Neuro Hypnotic Repatterning, a Brighton. Nel 2009 diventa uno dei primi Master in Italia in Reiss Profile, evoluto poi in LUXX Profile, di cui oggi è Licensee esclusivo per l'Italia. Icf Mentor Coach & Global Assessor, dal 2011 è owner & trainer director di Allenati per l'Eccellenza | ICF Accredited Coaching Education Provider Level 2, con cui eroga training in coaching [life, sport, business], PNL [Practitioner, Master Practitioner] e Intelligenza emotiva, insieme a percorsi di coaching nelle organizzazioni.

Pier Sergio Caltabiano



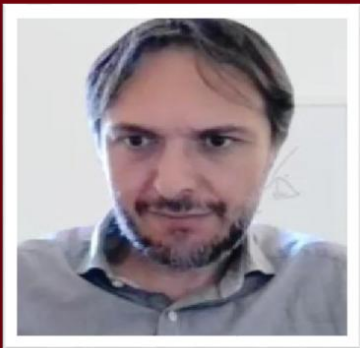
Trainer in sviluppo del comportamento individuale e organizzativo, Learning Manager, Coach, Trainer in Programmazione Neuro Linguistica, secondo il percorso dell'Istituto Italiano di PNL certificato dall'IANLP (International Association for Neuro Linguistic Programming) nonché Direttore Scientifico in numerosi percorsi per Practitioner e Master in PNL in Sanità. Già Direttore Generale del CTC, Competence Training Center, Centro di Formazione Manageriale della CCIAA di Bologna e Direttore della Formazione del CEFPAS, Centro di Formazione e Aggiornamento del Personale Sanitario, è fondatore di MATHEXIS, Istituto di Formazione e Ricerca e per l'Apprendimento e lo Sviluppo Generativo delle Persone e delle Organizzazioni e ha collaborato e collabora con oltre 180 importanti imprese e aziende pubbliche e private, fra cui diversi ministeri e multinazionali. Già Professore a contratto, per oltre dieci anni, alla Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Bologna, è stato anche Docente e Relatore presso oltre dieci Università Italiane. E' autore di più di 90 pubblicazioni in materia di leadership e di sviluppo delle competenze manageriali e professionali. Già Presidente Nazionale dell'Associazione Italiana Formatori, attualmente è Presidente della Società Italiana di Programmazione Neuro Linguistica e Presidente dell'Accademia Nazionale della Formazione.

Domenico Decimo



Dal 1986 ha svolto attività di formazione del personale dirigente e insegnante per gli IRRE (ex IRRSAE) Lombardia, Veneto, Umbria, Valle d'Aosta, Campania, Emilia Romagna, i CSA (ex Provveditorati agli Studi) di Milano, Pavia, Bergamo, Brescia, Como, Lecco, Varese, Sondrio, Cremona, Trento, Venezia, Bologna, Parma, Ravenna, Terni, Pescara, Bari, Napoli, Salerno, Caserta, Palermo, Catania per le seguenti aree d'intervento: la gestione e la conduzione dei gruppi di lavoro; team teaching; formazione dei dirigenti scolastici statali; processi di riforma della scuola primaria e secondaria; nuove tecnologie didattiche; processi valutativi micro e macro del mondo scolastico; supervisione processi formativi. Dal 1990 ha svolto attività di ricerca valutativa in ambito formativo in collaborazione con l'Università Cattolica, il CSSC, la FIDAE, l'IRRE Lombardia, L'Unione Industriali di Como, l'OPPI e attività di formazione conseguente in diverse regioni italiane. Dal 1991 è trainer di PNL e formatore per PNL Meta. Dal 2003 è Councillor formatore (associato AICO). Dal 2012 è Maestro insegnante Tai Chi e Qi Gong per ITCCA e UISP

Ilario De Gaetanis



Psicologo, specializzato in Psicoterapia sistemico relazionale presso il Centro Bolognese di Terapia della Famiglia, ha perfezionato l'uso delle terapie brevi ed in particolare della terapia breve centrata sulla soluzione. Ha conseguito la qualifica di Trainer PNL presso PNL Meta dove svolge docenze nei corsi di PNL. Si occupa inoltre di formazione e supervisione di equipe di insegnanti in scuole secondarie di primo e secondo grado, di infermieri con l'AUSL di Bologna, e di educatori con alcune ASP di Bologna.

Flaminia Fazi



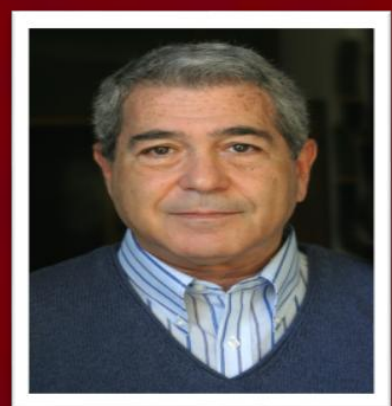
Executive coach, formatrice manageriale specializzata in leadership e inclusione, trainer e mentor di coach. Ha fondato in Italia la prima società di coaching, U2COACH e tra le sue specializzazioni le più significative sono nel campo della PNL, del coaching e del mBRAINING, con numerose qualifiche internazionali che attestano la sua esperienza. Con Robert Dilts, Judith DeLozier, Suzi Smith e Stephen Gilligan ha ottenuto la qualifica di Trainer, e con Grant Soosalu e Wilbert Molenaar come mBIT NHPT Trainer di Trainer. Oggi è CEO di U2COACH e di The Performance Solution e dirige due programmi accreditati Livello 2 dalla International Coaching Federation. I suoi principali clienti sono aziende multinazionali e grandi e medie aziende italiane di eccellenza che accompagna nella gestione del cambiamento e nell'empowerment del capitale umano. Autrice di libri di successo come La perfetta Leadership. Remastered e La perfetta Leadership. Donna, Flaminia contribuisce con articoli su tematiche di leadership e coaching per riviste prestigiose come Harvard Business Review Italia, consolidando ulteriormente il suo ruolo di esperta nel settore.

Marco Fida



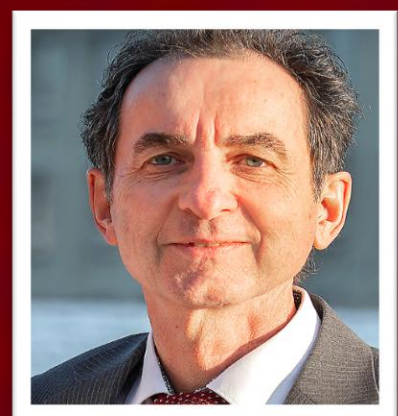
Coach e formatore, è specializzato nelle applicazioni della PNL allo sviluppo delle abilità manageriali e di leadership, al miglioramento delle performance e alla crescita personale. Ha collaborato con numerose aziende italiane e internazionali, associazioni professionali, istituzioni pubbliche e università. Come Trainer di PNL ha collaborato, in corsi Practitioner e Master Practitioner, con l'Istituto Italiano di PNL- PNL Meta, CEFPAS, Lifetime, U2Coach e con la Società Italiana di PNL. Insieme a Gino Bonissone (autore, con Robert Dilts, di Skills for the Future), è stato partner della Sacie-Soluzioni Sistemiche, società specializzata in PNL per le organizzazioni. Si è formato in PNL a partire dai primi anni '90, in Italia con Gianni Fortunato, e negli Stati Uniti con Robert Dilts, Judith Delozier, Todd Epstein. Ha inoltre seguito corsi specialistici di PNL con, tra gli altri, Robert McDonald, David Gordon, Tom Hallbom e Suzi Smith, Steve e Connirae Andreas e di ipnosi con, tra gli altri, Steve Gilligan, Bill O'Hanlon, Ernst Rossi, Jeffrey Zeig. Nell'ambito transpersonale, i suoi riferimenti principali sono la Psicosintesi di Roberto Assagioli e il "pensiero integrale" di Ken Wilber.

Gianni Fortunato



Psicologo, Psicoterapeuta, Gianni Fortunato è stato tra i primi a formarsi in PNL direttamente alla scuola dei fondatori. È stato il primo Trainer PNL europeo nominato da Richard Bandler, è considerato uno dei padri della PNL Europea e il fondatore della PNL Italiana. Laureato in Fisica è Analista Transazionale Clinico ed esperto di Ipnosi Ericksoniana. Ha insegnato in diversi Paesi Europei, in Italia dirige Istituti e svolge psicoterapia a Bologna e Milano. Trainer in Costellazioni Familiari e Sistemiche, autore, oltre a molti articoli, di L'Ipnosi tra Mente e Anima. L'approccio spiritualista (2020), di Oltre l'ostacolo (ovvero del Sincretismo Psicoterapico) (2021) e di Il Mondo di Mezzo: Metafore, Allegorie, Sogni (2022). Insegna PNL e ipnosi eriksoniana in Italia, Francia, Belgio, Marocco, Svizzera, Stati Uniti, Guadalupa, Martinica.

Ueli R. Frischkenecht



Nato nel 1955, nel 1980 fonda una propria azienda nei settori del controllo, dell'organizzazione, dell'auditing, della supervisione e del coaching. Ha svolto studi nell'ambito della psicologia umanistica, meditazione, spiritualità, bioenergetica, programmazione neurolinguistica, lavoro primordiale e tantra. Dal 1989 è Membro Fondatore e Direttore della NLP Academy Switzerland. Dal 1998 al 2007 è stato Membro del Consiglio Direttivo dell'Associazione Svizzera per la PNL. Dal 1997 al 2001 è stato Membro del Comitato Standard DVNLP Associazione tedesca per la PNL. Dal 2000 è Segretario Generale dell'International Association for Neuro Linguistic Programming - IANLP. E' altresì: Formatore per l'insegnamento della PNL NLP Academy Svizzera, Membro Formatore IANLP, USA, Formatore associato International NLP e Society of NLP, USA

María Isabel Fuster López



Nata a Benidorm (Spagna) e trasferitasi in Italia nel 2018, risiede nella provincia di Rimini dove lavora come life, mental e health coach con sessioni individuali. Trainer di corsi per migliorare la comunicazione, prepara dei percorsi su misura per imparare l'inglese e lo spagnolo ed è consulente e trainer di Social Panorama. Dal 2016 è Membro dell'AEPNL (Asociación Española de Programación Neurolingüística) e dal 2019 Fellow Member Trainer della IANLP (International Association for Neuro Linguistic Programming). Ha partecipato come relatrice negli incontri annuali dell'AEPNL. Nel novembre 2020 ha vinto il terzo premio con menzione speciale ai Wingwave Coaching Awards in Amburgo. Da ottobre 2021 è Ambassador della SoMSP (Society for Mental Space Psychology) in Italia e nel 2023 è stata nominata Commissioner degli Ambassador nel mondo della SoMSP e quindi due volte all'anno organizza l'Ambassadors' Day. È altresì membro fondatore di Aleteo Solidario (rete solidale di wingwave).

Robert Dilts



Riconosciuto a livello internazionale come uno dei principali sviluppatori, formatori e praticanti della Programmazione Neuro-Linguistica, Robert ha svolto attività di consulenza e formazione in tutto il mondo per un'ampia varietà di gruppi e organizzazioni professionali. Tra gli sponsor e i clienti passati figurano Apple Computer, Hewlett-Packard, Banca Mondiale, Alitalia, Telecom Italia, Lucasfilms Ltd., Ernst & Young, AT Kearney, American Society for Training and Development, University of Miami School of Medicine e tutti i principali istituti di PNL.

Ha tenuto numerose conferenze sulla PNL, presentazioni e discorsi programmatici per il Forum Europeo per la Gestione della Qualità, le Nazioni Unite, l'Organizzazione Mondiale della Sanità, l'Università di Harvard, l'Università Internazionale di Monaco, l'Organizzazione delle Donne Leader, l'Associazione Californiana degli Insegnanti di Educazione Speciale, la Scuola di Legge dell'Università di San Francisco, la Fondazione Milton H. Erickson, l'International Coaching Federation (ICF), l'HEC di Parigi e l'Istituto Nazionale Tumori in Italia.

Robert è anche autore di 19 libri, diverse monografie e oltre 2 dozzine di articoli sulla PNL. Nel 1982 Robert ha co-fondato con il compianto Todd Epstein il Dynamic Learning Center. Nel 1991 Robert e Todd (insieme a Judith DeLozier e Teresa Epstein) hanno fondato la NLP University, che offre una gamma completa di corsi di formazione di base e avanzati sulla PNL. Robert e Todd sono stati anche i fondatori delle Dynamic Learning Publications e dell'Academy of Behavioral Technology.

Robert è anche cofondatore, insieme a Stephen Gilligan, dell'International Association for Generative Change (IAGC). Lo scopo dell'IAGC è di portare i principi del cambiamento generativo in diverse professioni in tutto il mondo. L'IAGC offre formazione, certificazione e altre risorse per promuovere il cambiamento generativo in contesti personali, professionali e organizzativi.

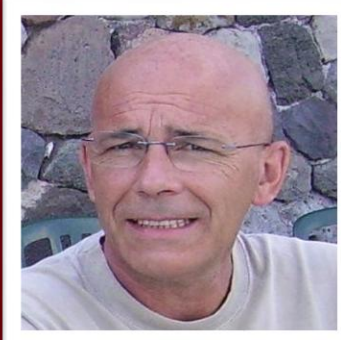
Anna Maria Megna



Trainer in Programmazione Neurolinguistica e Fellow Member dello IANLP, International Association for NLP. È counselor riconosciuta da AICO. Master in Personal e Business Coaching, è Instructor Trainer di ECA, (European Coaching Association). Ha ottenuto la licenza ECA in Management Executive Master Coach, Master Consultant, Master Sport Coach, Master Partner & Family Coach, Master Trainer, Master Psychosocial Coach. E' coach riconosciuto da IANLP.

È socio fondatore e amministratore di PNL Polis s.r.l., scuola di formazione in Programmazione Neurolinguistica riconosciuta da IANLP. Docente certificato AIF, Associazione Italiana Formatori. Socio fondatore e consigliere della SIPNL, Società Italiana di PNL, è membro del comitato di redazione di "Strategie", Rivista Italiana di Programmazione Neurolinguistica. Esperta di comunicazione d'impresa e di comportamento organizzativo, di gestione e sviluppo delle risorse umane. Opera come consulente aziendale e docente presso organizzazioni pubbliche e private. Svolge azione di personal e business coaching a livello manageriale e di counseling individuale e di gruppo. Da diversi anni si dedica alla valorizzazione delle capacità di leadership e alla leadership emotiva

Fabrizio Pieroni



Tainer PNL, Fellow Member Trainer IANLP (International Association for Neuro Linguistic Programming), Coach IANLP, Trainer e Professional Counselor riconosciuto da AssoCounseling. Coach e Formatore Aziendale a supporto dello sviluppo organizzativo, delle vendite e del marketing, con particolare riferimento alla comunicazione interpersonale e al miglioramento delle prestazioni professionali. Ha lavorato per numerose Aziende, Società di consulenza, Enti di formazione. Ha operato per molti anni come Trainer PNL nell'Istituto PNL Meta e in altri Istituti. Fondatore e Presidente di PNL Apps, Associazione di Promozione Sociale, i cui scopi sono la diffusione della mentalità PNL e la Crescita personale dei Soci ed è operativa da più di 10 anni.

Patrizia Rovati



Laureata in Filosofia presso l'Università di Genova, con specializzazione in Psicologia conseguita presso l'Università di Pavia, è Trainer in Programmazione Neuro Linguistica. Ha frequentato corsi di aggiornamento sulle dinamiche di gruppo e gestione dei gruppi nonché sulla creatività e l'utilizzo di strumenti creativi. E' stata Dirigente di servizi educativi e Responsabile dell'organizzazione di corsi di formazione per il personale educativo presso il Comune e l'Amministrazione Provinciale di Pavia e presso la Regione Lombardia. Ha collaborato a progetti di ricerca con l'Istituto di Psicologia e Pedagogia della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Pavia. Coach di numerosi manager, docente e consulente aziendale presso diverse aziende multinazionali e italiane. A titolo esemplificativo: WHIRLPOOL EUROPE, DE AGOSTINI, CTC - Centro di Formazione Manageriale della CCIAA di Bologna, FIDEURAM, TELECOM, FEBAL CUCINE, SEAT PAGINE GIALLE, SDA Bocconi, Università Cattolica, UNICREDIT, ANAAO ASSOMED - Associazione Medici Dirigenti, TETRA PACK, BE-ON, Pichler Projects GMBH, FBA.

Mauro Scardovelli



E' giurista, psicoterapeuta e musicoterapeuta. Ha seguito corsi di formazione in terapia sistemica e strategica, psicosintesi, approccio rogersiano, bioenergetica, corenergetica, analisi transazionale, PNL e ipnosi ericksoniana. È stato Professore di diritto pubblico presso l'Università degli Studi di Genova e docente di musicoterapia al CEP di Assisi. Nel 1998 fonda l'associazione Aleph Umanistica, scuola di crescita personale che coniuga la formazione psicologico-relazionale, interiore e spirituale, con quella costituzionale, relativa al mondo esterno. Trainer di PNL, oggi vive e lavora a Camogli, insieme a un gruppo di ricercatori. Si tratta di una vera e propria comunità di monaci che hanno deciso, con spirito di servizio verso il proprio Paese, di dedicare la loro vita alla realizzazione di una missione condivisa: attuare la Costituzione italiana in modo integrale.

Andreas Schwalm



AD di Modelli di Comunicazione, l'Istituto milanese che dagli anni '90 ha creato una sintesi originale fra la PNL e il modello Sistemico. Classe 1973, pavese ma di origini tedesche, si è formato in PNL a partire dal 2004, diventando Master, Trainer, Coach PCC ICF, Counselor formatore CNCP. Successivamente ha allargato i suoi tool certificandosi LEGO® SERIOUS PLAY® Facilitator, DoLquest® Expert e Solution Focus Team Coach. All'attività di training nell'Istituto affianca la formazione aziendale sulle soft skills e l'attività di consulenza in ambito di comunicazione, corporate e digitale. La sua mission fa perno su un leit motiv della PNL: evolvere significa espandere la propria Mappa. Il senso del suo lavoro è quello di stimolare e facilitare un apprendimento evolutivo, che generi autoconsapevolezza e miglioramento delle relazioni e del "clima" del mondo in cui viviamo.

Francesco Scimo'



É trainer di PNL, coach, counselor rogersiano, membro dell'American Association of Behavioral Therapists, dell'American Board of Hypnotherapy e consulente di direzione aziendale. Assiste aziende (dalle piccole alle Fortune 500) per cui cura percorsi di business ed executive coaching e specifici programmi formativi. Lavora con Università, enti, centri di ricerca e società Internazionali di formazione collaborando in programmi per la diffusione della PNL, del Coaching e del Personal Empowerment. Affianca in sessioni di coaching professionisti sportivi e individui alla ricerca della migliore gestione di se stessi, della focalizzazione sugli obiettivi e di una superiore resilienza. Dirige l'Accademia di PNL e Coaching dove è possibile acquisire le competenze e specializzarsi ulteriormente in queste due discipline. È autore del libro "Appunti per Fiorire – Il piccolo, segreto manuale del coach".

Fabio Tamanza



Laureato in Medicina e Chirurgia presso l'Università Statale degli Studi di Milano e specializzato in Chirurgia maxillo-facciale. Si è formato presso la Scuola di Psicoterapia R.E.D. (Sogno da svegli guidato) in Milano. Trainer di Programmazione Neurolinguistica. Fellow Member Trainer della International Association for NLP. Councillor in PNL. Coach IANLP e Master in Personal e Business Coaching secondo gli standard della European Coaching Association ECA. Psicoterapeuta ad indirizzo prima desoilliano (Sogno da svegli guidato) e poi ericksoniano. Socio co-fondatore e Trainer di Programmazione Neurolinguistica e Ipnosi ericksoniana presso PNL Polis, scuola di formazione in PNL con sede a Bologna. Docente di Comunicazione al Master in Odontoiatria dell'Università di Brescia. Docente sulla Comunicazione in Odontoiatria presso l'Istituto Stomatologico Italiano di Milano. Si occupa della ricerca PNL nel campo dei Nuclei Profondi del Sé e dell'integrazione tra PNL e i concetti Hillmaniano di Anima e Junghiano di Ombra.





Il Manifesto per lo Sviluppo della Programmazione Neuro Linguistica in Italia

A cinquant'anni dalla sua nascita negli Stati Uniti ad opera di John Grinder e Richard Bandler, la Programmazione Neuro Linguistica continua a rappresentare un potente approccio teso allo studio di come le persone elaborano e sviluppano la propria esperienza soggettiva.

La PNL infatti costituisce un efficace modello psicologico finalizzato all'affinamento e all'apprendimento della consapevolezza del Sé, fondandosi sul principio che la conoscenza della mappa cognitiva e interpretativa della realtà da parte di ciascuno di noi rappresenti il presupposto per il miglioramento delle relazioni e dei comportamenti umani in diversi ambiti della nostra vita: dalla comunicazione intersoggettiva ai processi di apprendimento, dall'affrontare le avversità esperienziali al percepire e introiettare i messaggi provenienti dai diversi sistemi sociali.

La SIPNL, Società Italiana di Programmazione Neuro Linguistica nata, oltre 25 anni fa, con la finalità di divulgare la PNL in Italia, vuole con questo Manifesto affermare, ribadire e sottolineare:

- L'importanza di conoscere i principi della comunicazione e della consapevolezza soggettiva nel relazionarsi positivamente con gli altri
- Il contrasto e la stigmatizzazione di qualunque forma di gestione manipolativa cui si può prestare ogni approccio psicologico da qualsiasi ambito dottrinale esso provenga
- La valorizzazione della dimensione etica della PNL e di tutti gli altri modelli che possano vedere con la stessa una integrazione metodologica, diretta e indiretta
- L'assoluto rispetto dei criteri di certificazione dei processi di formazione in PNL (Practitioner, Master e Trainer) individuati e riconosciuti dall'International Association for Neuro-Linguistic Programming, IANLP, e dalla stessa Società Italiana di Programmazione Neuro Linguistica.

La SIPNL riconferma e sottolinea quanto dichiarato nei seguenti presupposti della PNL:

- Qualsiasi cosa accade in una parte del sistema cibernetico, qual è l'essere umano, questa influenzerà necessariamente tutte le altre parti del sistema nervoso
 - Ogni comportamento è comunicazione
 - *La mappa non è il territorio*
 - Le rappresentazioni sensoriali sono le basi del linguaggio dell'esperienza soggettiva
 - Qualsiasi comportamento (verbale, paraverbale e non verbale) implica una trasformazione dei processi neurali interni e pertanto fornisce informazioni su questi processi
 - L'efficacia della comunicazione è determinata dal risultato che la medesima ottiene e, pertanto, la dote maggiore di un individuo o di una organizzazione è la flessibilità, cioè la capacità di variare il proprio comportamento per ottenere il risultato voluto
 - Il buon comunicatore è responsabile al 100% dei risultati che ottiene (o che non ottiene)
 - Ogni comportamento è, o è stato, adattivo tenendo conto del contesto in cui esso è appreso
 - Le esperienze interne che siano percepite come identiche alle esperienze esterne generano nel soggetto identiche risposte
 - Qualunque processo osservato è schematizzabile e riproducibile
 - La strategia di comportamento di un'unica persona in grado di ottenere un determinato risultato può essere appresa e insegnata agli altri.
- La Società Italiana di Programmazione Neuro Linguistica, infine, ribadisce la fondamentale importanza che la diffusione di questo modello venga svolta, in ambito formativo, comunicativo, analitico ed esperienziale, esclusivamente da quei professionisti in possesso di titoli e certificati ottenuti presso Scuole, Enti e Istituzioni che, in ambito nazionale e internazionale, ne garantiscano la qualità, l'integrità e l'eticità del suo approccio.



Strategie

Rivista Italiana di Programmazione
Neuro Linguistica

Versione Digitale

Registrazione al Tribunale di Bologna
n. 7294 del 17/02/2003

email: sipnl@sipnl.it
www.sipnl.it

Editore

SIPNL - Società Italiana di
Programmazione Neuro Linguistica

COPIA GRATUITA